

L'anno duemilaventidue, addì quindici del mese di luglio, alle ore 19.10 in Baranzate presso Auditorium "G. Riuscitto" della Scuola Media di Via Aquileia n. 1, è stato convocato il Consiglio Comunale.

**PRESIDENTE:** Possiamo cominciare. Inno nazionale, grazie.

*(Inno Nazionale)*

**PRESIDENTE:** Grazie. Procediamo con l'appello.

**VICE SEGRETARIO:** Buonasera.

Elia Luca, presente; Bevilacqua Zoe Maria, assente giustificata; Malaspina Matteo, presente; Chiariello Francesco, assente giustificato; Ciriello Antonio, presente; De Filippis Ionela, presente; Donaggio Umberta, presente; Scudeler Agostino, presente; Accordino Daniela, presente; Durini Renzo, presente; Curatolo Giulia, presente; Aldrighetti Elena, presente; Cesaratto Franco Stefano, presente; Prisciandaro Pietro, presente; Lesmo Claudia, assente giustificata; Di Nardo Stuppino Giulia, assente; Angelini Giannicola, assente giustificato.

12 presenti, 5 assenti. C'è il numero legale, possiamo iniziare.

Constatato che il numero degli intervenuti è sufficiente per la legalità dell'Adunanza, il Presidente Renzo Durini, assistito dal Vice Segretario Generale Patrizia Dolcimele, assume la Presidenza.

**PRESIDENTE:** Grazie dottoressa Dolcimele.

# **1. PRESA D'ATTO DEI RESOCONTI DELLE SEDUTE DI CONSIGLIO COMUNALE DEL 14/04/2022, 12/05.2022 E DEL 31/05/2022.**

**PRESIDENTE:** Primo punto all'ordine del giorno: "Presa d'atto dei resoconti delle sedute di Consiglio Comunale del 14/04/2022, 12/05/2022 e del 31/05/2022".

**PRISCIANDARO (Consigliere):** Presidente?

**PRESIDENTE:** Prego.

**PRISCIANDARO (Consigliere):** Grazie, buonasera.

Noi la volta scorsa, nell'ultimo Consiglio Comunale, abbiamo rinviato il verbale del 14 del mese di aprile. Lei ha deciso perché non c'era all'interno i nomi di tutti i presenti e gli assenti. Vedo che è stato rimesso all'ordine del giorno nello stesso modo.

In più vedo il verbale del Consiglio Comunale del 12 maggio ancora senza nominativi. Mentre quello del 31 del mese di maggio il Segretario "Buonasera. Elia presente, Bevilacqua presente..."

Secondo me, e secondo quello che Lei ci ha detto, il verbale dovrebbe essere questo qui una volta per tutte. Non si può di volta in volta fare un verbale... Addirittura in quello del 14 del mese di aprile c'è "Appello". Così genericamente "Appello", non dice presenti 10, assenti 4. Niente "Appello".

Chiedo che vi sia uniformità nel redigere i verbali del Consiglio Comunale. Quindi in conformità a quello che è stato deciso la volta scorsa le chiedo di approvare quello con i nominativi, cioè quello del 31 del mese di maggio, e di rinviare a completamento quello del 14 di aprile e quello del 12 di maggio. Grazie.

**PRESIDENTE:** Va bene, non vi è alcun problema a procedere in questo senso.

Stralciamo i due verbali che ha indicato il consigliere Prisciandaro. Chiedo alla Dottoressa di verbalizzare lo stralcio dei due verbali. Non sono verbali, sono trascrizioni del 14 aprile e del 12 maggio.

Fermo restando che l'identificazione dei Consiglieri, a mio modo di vedere, avviene con l'indicazione dei nomi dei Consiglieri per ciascuna delibera. L'ho detto oggi, e lo avevo detto anche la volta scorsa. In ogni caso li stralciamo, chiederemo alla società di integrare e ogni qualvolta si procede alla trascrizione del Consiglio Comunale di inserire l'appello iniziale del Consiglio, riportando i nomi.

Ci sono altre osservazioni? No.

## **2. SALVAGUARDIA DEGLI EQUILIBRI DI BILANCIO E QUARTA VARIAZIONE DEL BILANCIO DI PREVISIONE 2022 – 2024.**

**PRESIDENTE:** Secondo punto all'ordine del giorno: "Salvaguardia degli equilibri di bilancio e quarta variazione del bilancio di previsione 2022–2024".

Prego, assessore Donaggio ha la parola.

**DONAGGIO (Assessore):** Grazie Presidente. Mi tolgo la mascherina se no dopo non si sente.

Come ogni anno a luglio c'è la prima verifica degli equilibri di bilancio, la seconda sarà fatta a novembre. Praticamente guardando la relazione il punto essenziale per entrare nel dettaglio è riepilogare l'avanzo del rendiconto 2021.

L'avanzo del rendiconto 2021 si è chiuso con 4.451.000 euro, suddiviso con fondi vincolati, 614.000, e fondi accantonati 2.199.000 euro, che includono anche i 2.055.000 del fondo crediti di dubbia esigibilità.

Rimangono dei fondi disponibili liberi per 1.637.000 euro suddiviso in questo modo: libero per investimenti 190.000 euro, libero da utilizzare in caso di necessità 1.448.000 euro.

Nel bilancio di previsione è stato usato dell'avanzo. È stato utilizzato 249.000 euro di avanzo vincolato, e poi con una variazione di bilancio del 31 maggio è stato stanziato un altro importo. È stata fatta un'altra variazione, è stato stanziato un altro importo di 25.507 euro di avanzo per investimenti.

Quindi al 30 giugno noi avevamo un avanzo, rimanente dopo il bilancio di previsione, e dopo la variazione di bilancio, di 1.476.000 euro, con un fondo vincolato ridotto, considerando i 249.000 euro che sono stati utilizzati nel bilancio di previsione, e 364.000 euro quindi rimangono.

I fondi accantonati rimangono invariati, fondi disponibili rimane 1.611.000 euro, che è

suddiviso in questo modo: libero per investimenti 165.000 euro, libero in caso di necessità, utilizzo eccetera 1.448.000 euro.

Le proposte di variazione di bilancio. Gli uffici hanno avanzato delle richieste di variazione sia nella parte corrente che nella parte investimenti, da queste richieste sono state elaborate delle variazioni che vado ad elencare.

Abbiamo maggiori entrate di 84.000 euro che la maggior parte diciamo sono trasferimenti Regione e Stato, e una piccola cifra rette di centri estivi.

Non ci sono state minori spese. Mentre, invece, in conto capitale abbiamo avuto una maggiore entrata di 557.000 euro, composto, come potete vedere dalla relazione, da 15.507, che è un contributo della Regione di 40.000 euro che avevamo vinto nel 2020. Questo importo era stato stanziato nel 2023, è stato poi anticipato nel 2022, per cui abbiamo uno storno di questa voce nel 2023, e abbiamo uno stanziamento nel 2022.

Poi abbiamo i 541.000 euro, che è l'importo del finanziamento per centro di raccolta. Lo avremo sia in entrata che in uscita perché è necessario inserirlo nei cespiti nel 2022.

Spese parte corrente abbiamo maggiori spese per 281.000 euro, minor spese 6.000 eccetera, per differenza abbiamo una cifra di 274.000 euro di maggiori spese.

In conto capitale abbiamo 854.000 euro, abbiamo sempre che praticamente le maggiori spese sono i 541.000 euro che ho detto prima del centro di raccolta, 300.000 euro che stanziavamo per l'acquisizione del terreno per il cimitero, e 13.000 euro per gli arredi della scuola primaria e secondaria.

Il bilancio con tutte queste spese non è in equilibrio, quindi è stato necessario ripristinare il pareggio, utilizzando l'avanzo di 497.000 euro, di cui 142.000 euro sono stati utilizzati per riequilibrare la parte corrente.

Dopo tutte queste variazioni andiamo a vedere l'avanzo del 31 luglio. E l'avanzo del 31 luglio è 3.679.000 euro, fondi vincolati 241.000 euro, fondi accantonati sono rimasti invariati, fondi disponibili 1.237.000, che è l'avanzo libero che si può utilizzare a seconda delle necessità. Mentre, invece, l'avanzo per investimenti è stato utilizzato completamente.

Equilibrio parte corrente al 31/12, quindi c'è una proiezione di quella che potrebbe essere la parte corrente al 31/12. Si prevede un'entrata di 8.500.000 euro, accertamenti. Ci sono i 165.000 euro di fondo pluriennale vincolati, i 300.000 euro degli oneri di urbanizzazione che sono stati messi nel bilancio di previsione in parte corrente.

In più per le spese correnti è stato utilizzato, fino adesso, 380.000 euro di avanzo. Di cui 238 sono, diciamo, la parte corrente. Rimane un residuo attivo di 493.000 euro, che non è né più né meno la cifra accantonata nel bilancio di previsione per il fondo crediti di dubbia esigibilità del 2022.

Andiamo a vedere la gestione dei residui al 29 giugno. Residui della parte entrata. Abbiamo residui al primo gennaio 2022 4.210.000, abbiamo riscosso 844.000 euro, che è solo il 20,05%, rimane da riscuotere 3.366.000 euro.

La parte da riscuotere, per quanto riguarda entrate tributarie, trasferimenti ed entrate extratributarie, sono 2.623.000 euro.

Mentre, invece, la parte passiva, cioè i pagamenti, avevamo un residuo di 2.395.000 euro, abbiamo pagato 1.632.000, il 68,14%, ci rimane da pagare 763.000 euro.

Dopo di che andiamo a vedere il saldo cassa al 30 giugno. Il saldo cassa è 2.546.000 euro. E con questo ho concluso.

**PRESIDENTE:** Grazie assessore Donaggio.

È aperto il dibattito. Ci sono Consiglieri che chiedono la parola?

Prego, ha la parola consigliere Cesaratto.

**CESARATTO (Consigliere):** So che c'è stata la Commissione, ma se è possibile vorrei chiedere una precisazione all'Assessore in merito a un maggiore dettaglio circa il tema della riscossione. Non tanto per quel che riguarda i trasferimenti ovviamente, ma per quanto riguarda i tributi locali, perché, da quanto è emerso in Commissione, le percentuali sembrerebbero decisamente basse.

Allora, al di là di prendere atto di queste percentuali, e anche a vantaggio dei Consiglieri che non fanno parte della Commissione, chiedo se è possibile dare un maggior dettaglio, e anche delle motivazioni, circa questo tema che rimane sempre un tema un po' critico, perché toglie risorse al bilancio corrente, e poi di fatto siamo sempre alla rincorsa.

Questa è la undicesima variazione, nel giro di due o tre mesi, da quando avete approvato questo bilancio. Finisce con il togliere risorse alla parte corrente, e finisce con il richiedere sempre una rincorsa alla copertura della parte corrente.

Per cui potrei anche chiudere qui questa parte dell'intervento se poi in fase di replica, da parte dell'Assessore, ci sarà una spiegazione o un maggiore coinvolgimento rispetto a questo tema. Grazie.

**PRESIDENTE:** Altri Consiglieri che intendono intervenire?

Prego, consigliere Prisciandaro ha la parola.

**PRISCIANDARO (Consigliere):** Grazie.

Ho fatto una semplice considerazione. Sono andato a guardarmi il verbale del consuntivo di quest'anno, dove l'assessore Malaspina diceva: "Quando c'eravate voi i bilanci erano allegri, qui bisogna essere precisi, e sono contento perché abbiamo centrato".

A me non pare questa cosa qui. Undici variazioni di bilancio, un bilancio che abbiamo approvato tre mesi fa. Non trentasei mesi fa, tre mesi fa.

Nelle richieste dei funzionari ci sono cose che già in sede di bilancio preventivo si sapevano. Non mi si dica che le luminarie non avevate in mente di farle? Perché è stato necessario metterle in questa tornata, anziché metterle nel bilancio preventivo? Non c'erano le risorse? Bisogna dirlo però.

Si aspetta il consuntivo così andiamo a recuperare un po' di risorse correnti dai consuntivi? Io so che nella storia, nella mia esperienza, gli avanzi servivano per fare investimenti, non per ripianare le spese correnti, quasi 150.000 euro di ripiano di spese correnti.

Per forza, mi direte, nel preventivo mettiamo 300.000 euro di oneri, questi non entrano, da qualche parte il bilancio deve essere in equilibrio. E quindi il preventivo è facile chiuderlo inventandosi cose che non ci sono. Le spese del preventivo nel corso d'anno, invece, se si devono fare da qualche parte bisogna farle.

Poi un'altra voce che mi ha sorpreso. Io non so se il collega deve fare ancora interventi.

**CESARATTO (Consigliere):** Io ho limitato l'intervento nella speranza che l'Assessore...

**PRISCIANDARO (Consigliere):** L'altra voce che mi ha sorpreso sono le voci legali. Anche questa voce, io ho chiesto alla dottoressa Baldoni, che mi ha rimandato all'Ufficio

Tecnico. Ho parlato con il responsabile dell'Ufficio Tecnico, perché io sapevo che in sede di preventivo avevamo messo già, mi pare di ricordare, 20.000 euro, 18 o 20, quello che era. Perché c'erano i ricorsi del P.G.T., quattro ricorsi, che sapevamo che costavano almeno 7/8.000 euro per ricorso. Però mi dicono: con il preventivo ne abbiamo finanziati tre. In questa tornata di riequilibrio finanziamo gli altri quattro.

E quindi quattro per quattro, altri 12.000, più altre questioni legate ai vari contenziosi che ci sono in giro nel Comune.

Quindi al 15 di luglio noi per spese legali abbiamo quelle che avete chiesto e messo qui a pagina 15, non ricordo. Quante sono Assessore, scusi? C'era qui l'elenco delle spese legali chieste in più.

**CESARATTO (Consigliere):** 20.000 euro mi sembra.

**PRISCIANDARO (Consigliere):** Altri 20.000. Più 20.000 nel preventivo. Al 15 luglio siamo a 40.000 euro circa di spese legali. E il bello è che non finisce qui.

Questo lo voglio dire perché oggi abbiamo letto su un settimanale la risposta che il signor Sindaco si è degnato di darmi, e quello è un altro argomento su cui bisognerà prima o poi tornarci, perché sta costando a questo Comune parecchi quattrini. Sta costando e costerà.

È vero che sono soldi dei cittadini, quindi non sono soldi che tira fuori solo il signor Sindaco o l'Assessore al Bilancio, però stiamo attenti perché non è un pozzo senza fondo.

Prima di spendere un euro di parte pubblica bisogna pensarci 100.000 volte. E in quel settore stiamo buttando via parecchi quattrini.

Io su questo argomento, per quanto mi riguarda, andrò fino in fondo perché voglio capire se ci sono comportamenti non legittimi da parte dell'Amministrazione comunale.

Quindi per fortuna abbiamo l'avanzo che ripiana tutto. Poi ne vedremo delle belle anche nel secondo riequilibrio a novembre, perché nel frattempo saranno sorte altre necessità, che sono già presenti, che sono conosciute dai funzionari, ma che non vengono inserite in sede di preventivo, perché se no non si riesce a coprire, e quindi il bilancio non sarebbe in equilibrio.

Quindi io invito questa Maggioranza, invito la Giunta, a spendere meglio i quattrini dei cittadini, e a dire la verità su come stanno i conti baranzatesi. Grazie.

**PRESIDENTE:** Grazie consigliere Prisciandaro.

Ci sono altri Consiglieri che vogliono intervenire? Prego Sindaco, ha la parola.

**SINDACO:** Grazie Presidente.

Solo una precisazione su quanto detto dal consigliere Prisciandaro perché forse, secondo me è mancante di informazioni, e quindi volevo comunicarle quanto segue.

L'ente quando è chiamato in giudizio si costituisce, quindi quando l'ente è chiamato in giudizio, valuta insieme ai tecnici...

**PRISCIANDARO (Consigliere):** *[intervento fuori microfono]* non scoprire l'acqua calda.

**SINDACO:** Posso Presidente?

**PRESIDENTE:** Prego.

**SINDACO:** Quindi l'ente ha il dovere di costituirsi quando è chiamato in giudizio su atti approvati o dal Consiglio Comunale, o dalla Giunta, con parere di regolarità tecnica e contabile favorevole.

Quindi l'ente non decide di andare in giudizio, almeno fino ad oggi, ma si costituisce in giudizio quando, legittimamente, come l'ordinamento della Repubblica prevede, un cittadino o un dipendente fa ricorso agli atti dell'ente. Questo per precisazione.

Se Insieme per Baranzate ritiene che il Comune di Baranzate, o qualsiasi altro Comune, nel momento in cui approva un atto con i pareri di regolarità tecnica e contabile, non si costituisce, vuol dire che smentisce il proprio operato.

Smentisce i principi di regolarità tecnica contabile e di legittimità normativa, che sono al fondamento. Non si è mai visto neanche quando operavate come Maggioranza, ma con piena ragione, che un ente non si costituisce in giudizio su un proprio atto su cui, ripeto, legittimamente chi ne ha diritto possa fare causa. Io inviterei ad una riflessione da questo punto di vista su questo tema specifico.

Poi se ci sono altre tematiche che il consigliere Prisciandaro vuole approfondire, naturalmente ha tutta la libertà di farlo. Qui stiamo parlando di costituzione in giudizio dell'ente su ricorsi fatti da chi ne ha diritto. E su questo io credo che l'ente correttamente si è costituito. Grazie.

**PRESIDENTE:** Grazie Sindaco.

Ci sono altri Consiglieri che chiedono la parola? No.

Assessore Donaggio vuole replicare? Prego, ha la parola.

**DONAGGIO (Assessore):** Grazie Presidente.

Di variazione di bilancio questa è la quarta. Probabilmente siete andati a contare voce per voce, non lo so. Ne abbiamo fatte tre, la prima era 37.000 euro per referendum, entrata e uscita; la seconda, se ben ricordo, erano i 24.000 euro che mancavano di stanziamento per i 140.000 euro dell'edificio...

**CESARATTO (Consigliere):** *[intervento fuori microfono]*

**DONAGGIO (Assessore):** Mi scusi, non è che possiamo...

Poi c'è questa che è la quarta variazione. Ci sono molte voci, sì, è vero. Abbiamo preso 35.000 euro di utenze, per cui le abbiamo dovute stanziare in tutti gli edifici, nelle varie scuole, uffici, biblioteca, sede Polizia eccetera. Ci sono delle voci in base agli stanziamenti.

E poi ci sono anche altre voci tipo incarichi esterni – e io adesso dico cose che non sono del mio settore – perché noi adesso siamo in ballo con il PNRR e noi abbiamo bisogno di consulenti esterni. Insomma ci sono spese legali. Spese legali che sono legate al P.G.T. perché l'Ufficio Tecnico ve lo avrà sicuramente detto che sono legati ai ricorsi del P.G.T. Quindi rientrano in una normale verifica degli equilibri.

Parlavamo invece dei residui, le prime tre voci di entrate, entrate tributarie, trasferimenti, entrate extratributarie, sì il problema grosso è la TARI, perché per quanto riguarda IMU e IRPEF il residuo è poco e pian piano lo stiamo recuperando.

Il problema grosso è la TARI, che è un problema che adesso stiamo affrontando di petto e cerchiamo di risolvere sperando di incassare il più possibile. Non ho altro da aggiungere, mi sembra che ho detto tutto.

**PRESIDENTE:** Grazie assessore Donaggio.  
Passiamo alle dichiarazioni di voto. Prego.

**CESARATTO (Consigliere):** Grazie Presidente.

Ringrazio l'assessore Donaggio per la precisazione relativa agli incassi.

Non abbiamo inventato nulla, abbiamo solo letto l'intestazione dei documenti che ci sono arrivati, e l'intestazione dice "Variazione di bilancio numero 12 del 28 giugno 2022".

Ovviamente non distinguiamo tra le variazioni che approdano in Consiglio, perché si spostano le cifre da un capitolone all'altro capitolone, mentre tutte quelle che vengono fatte semplicemente all'interno degli uffici non approdano in Consiglio.

Però complessivamente – non lo stiamo dicendo noi, lo dicono i documenti che ci avete mandato – ne sono state fatte dodici. Dopo poco importa se tra un capitolo e l'altro, tra il macroaggregato allora si va in Consiglio, non si va in Consiglio.

Avevo sbagliato è vero, non erano undici, sono dodici. Dodici diviso (aprile, maggio, giugno) tre mesi da quando si è approvato, sono quattro variazioni al mese. Insomma ci saranno sicuramente delle motivazioni, ci sembra un numero di variazioni rilevanti.

Ma credo che questo Lei lo sapesse, quindi non so perché mi ha detto che sono solo quattro le variazioni di bilancio.

Sulle spese legali si è già pronunciato il mio collega. Il problema non è ovviamente rispondere quando il Comune viene citato. Quello è evidente. Il motivo è risalire alle motivazioni per cui il Comune viene citato.

Atti legittimi approvati dai dirigenti e via dicendo. Ma se una volta, due volte, tre volte, questi atti che all'origine erano legittimi vengono poi smentiti dai Tribunali, forse una domanda sui motivi che portano ad assumere questi atti ce la si deve fare. Non lo so. Ragionare su chi fa la consulenza legale per poi riuscire ad arrivare a fare questi atti, però come diceva il collega questi 40 non sono finiti perché ne stanno arrivando altri. E sono soldi che pagano i cittadini.

Quindi non è tanto assolvere all'obbligo, quanto domandarsi perché insorgono così tanti contenziosi. Forse alcuni sarebbe stato possibile evitarli all'origine.

In questo bilancio continuano delle spese su attività che non ci vedono d'accordo. Continua ad essere necessario coprire le spese correnti. L'ha richiamato poco fa il Consigliere. Per fortuna che c'è l'avanzo.

Magari in trent'anni le logiche dei bilanci comunali sono cambiate, ma quando ho iniziato a fare politica l'avanzo non era visto come una cosa estremamente positiva, ma era visto come un'incapacità sostanziale di spendere, e quindi di dare servizi sul territorio e di fare progetti sul territorio. Ovviamente stiamo parlando dell'avanzo di spesa corrente.

Poi è chiaro che qui la spesa corrente non ha neanche gli occhi per piangere, perché non si riesce a fare. Quindi è un po' un cane che si morde la coda.

Ma dire "abbiamo attinto dall'avanzo", come se fossimo stati particolarmente bravi, a parte quello per cui siete stati obbligati a mettere da parte l'avanzo, non mi sembra una grande spiegazione.

Da ultimo vorrei correggere un po' il tiro rispetto a un'affermazione fatta dal consigliere Prisciandaro. Dice: "Bisogna dire la verità sul bilancio corrente". Ora la verità purtroppo non c'è bisogno di dirla, la dice il bilancio corrente. Non è sufficiente dire la verità, perché altrimenti uno potrebbe limitarsi a trarre la conclusione che siccome il bilancio corrente non sta in piedi ahimè Baranzate sostanzialmente non sta in piedi. Quindi noi non vi

chiediamo di dire la verità sul bilancio corrente. Quello dovrebbe essere scontato.

Noi vi diciamo di mettere in campo atti concreti. E dopo sette anni il *trend* del bilancio corrente, al netto di qualche salvagente dovuto a momenti particolari che purtroppo abbiamo attraversato, non è certamente migliorato.

Noi vi chiediamo di mettere in atto azioni concrete, perché il bilancio corrente migliori e vada dove il Comune di Baranzate merita.

Detto questo immagino prossimo, se non di aver già sfiorato il tempo, preannuncio il nostro voto contrario. Grazie.

**PRESIDENTE:** Grazie.

Prego assessore Donaggio, ha la parola.

**DONAGGIO (Assessore):** Dichiarazione di voto.

Per riuscire a non utilizzare o ad utilizzare i 300.000 euro di oneri di urbanizzazione chiaramente bisogna fare qualcosa. Qualcosa che noi, per ridurre le spese della parte corrente, comunque mantenendo i servizi ai cittadini abbiamo già fatto.

Posso ricordare la statalizzazione del Sant'Arialdo. Lì abbiamo risparmiato. Facendo diventare le educatrici dipendenti statali abbiamo risparmiato più di 150.000 euro.

Per quadrare il bilancio sì, bisogna ridurre i costi. Sì ridurre i costi o aumentare le entrate da qualche parte. Ridurre i costi, però mantenendo i servizi è difficile, perché noi preferiamo mantenere i servizi e utilizzare gli oneri di urbanizzazione.

A parte questa mia osservazione c'era una cosa che le volevo dire, che però non mi sono segnata. Concludo dicendo che noi siamo favorevoli.

**PRESIDENTE:** Grazie. Passiamo al voto.

**VICE SEGRETARIO:** Mettiamo in votazione il punto numero 2 dell'ordine del giorno "Salvaguardia degli equilibri di bilancio e quarta variazione del bilancio di previsione 2022-2024".

Favorevoli? Contrari?

Per l'immediata eseguibilità.

Favorevoli? Contrari?

La delibera è approvata con 10 voti favorevoli, 2 voti contrari e zero astenuti.

### **3. MODIFICA ED INTEGRAZIONE DEL VIGENTE REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE – ADUNANZA IN VICONFERENZA DA REMOTO.**

**PRESIDENTE:** Passiamo al punto terzo all'ordine del giorno: "Modifica ed integrazione del vigente Regolamento del Consiglio Comunale – Adunanza in videoconferenza da remoto".

Questo articolo 29 *bis* è stato redatto dagli Uffici, con la supervisione della Segretaria Dottoressa Terrazzino, e di fatto introduce al Regolamento la possibilità di tenere le sedute del Consiglio Comunale in modalità da remoto come sperimentato nel corso del periodo emergenziale.

Di fatto questo articolo 29 *bis* non introduce alcuna novità sostanziale rispetto a quella



bozza di Regolamento che è il Regolamento specifico che questo Consiglio Comunale si diede quando si rese necessario passare alla modalità *on-line* delle riunioni della Pubblica Amministrazione, inclusi i Consigli Comunali.

Quindi si tratta di fatto di estendere la possibilità, in alternativa alla seduta in presenza, delle sedute del Consiglio Comunale. Cioè anche e soprattutto in considerazione della recrudescenza, se così possiamo dire, della pandemia da Covid, che non ci lascia ben sperare quanto meno per l'immediato futuro. E in ogni caso è stato redatto avendo anche riguardo a una tendenza che è in corso anche in altri Comuni e in altri Consigli Comunali.

Non è una cosa che rappresenta un *unicum* del Comune di Baranzate, né la possibilità di fare le adunanze in remoto, né – consentitemi di dire – la stesura stessa dell'articolo che ne disciplina le modalità.

Ci sono Consiglieri che intendono intervenire sul punto? Prego consigliere Prisciandaro, ha la parola.

**PRISCIANDARO (Consigliere):** Grazie.

Io sono nettamente contrario per quanto mi riguarda, anche se la ruota gira oggi voi, domani magari vi tocca subirlo.

Soprattutto il punto 2: “La scelta della modalità telematica con collegamento da remoto... rientra nelle prerogative del Presidente”. Quindi nessun altro.

Almeno arricchirlo: l'Ufficio di Presidenza, i Capigruppo. O motivarlo: di fronte a determinate situazioni scatta il meccanismo. Non è che il Presidente è al mare e dice: no, la faccio in videoconferenza, decido io e nessuno può opporsi.

Non abbiamo bisogno del podestà. Abbiamo bisogno di un Presidente che condivide con gli altri le scelte. Tre persone che ragionano forse lo fanno più di una, no? Considerano maggiori aspetti, e quindi dice: beh, no, siamo d'accordo, si va in videoconferenza perché c'è la Prefettura, c'è il Covid che aumenta. E tutta una serie di considerazioni.

Ma come fa Lei da solo a decidere che quel determinato Consiglio Comunale...? Mi fa nascere il sospetto. La Maggioranza ne ha cinque al mare, Lei decide, perché qui c'è scritto che ci si può collegare dal Polo Nord, dal Polo Sud, da New York, da tutte le parti.

Ma le sembra giusto questo? A me non sembra giusto. Anche nei confronti degli altri. Qui non si tratta di Maggioranza e Opposizione. Ripeto, per tre anni lo sarete ancora voi, poi non più. Quindi vi toccherà subirlo, ma non è questo il sistema.

Non è questo il sistema Presidente, vanno condivise le cose. Esiste la parola che si è in democrazia, quindi questa decisione dovrebbe spettare per ultimo al Presidente.

È chiaro che se si va ai Capigruppo e i due... Abbiamo la fortuna che sono solo tre, quindi si può tranquillamente decidere a Maggioranza.

Io l'ho letto e l'ho riletto e dico: ma è possibile che il Presidente... Non so se è farina di tutti i Presidenti, se l'avete estrapolato da qualche regolamento, se è un'invenzione di Baranzate. Non lo so. Dato che io non ne ho parlato con il mio esimio collega Capogruppo, perché era arrabbiato, e quindi... E va bene, tanto dieci a due, chi se ne frega. Grazie.

**PRESIDENTE:** Grazie a Lei.

Ci sono altri Consiglieri che vogliono intervenire? Prego assessore De Filippis ha la parola.

**DE FILIPPIS (Assessore):** Diciamo che ormai nel 2022 la digitalizzazione diventa un aspetto importante e fondamentale della vita, ma in tutte le sue forme, da quella lavorativa

a qualunque cosa. Ormai facciamo tutto dal telefono, ci colleghiamo, siamo digitali. Ormai è parte integrante di qualunque cosa.

Altro discorso, la pandemia ci ha insegnato che probabilmente oltre ad altre una comodità spesso e volentieri è stata proprio un'esigenza, perché come avremmo potuto fare altrimenti il Consiglio Comunale nel periodo pandemico? E meno male che abbiamo potuto farli in videoconferenza.

Altra cosa. Non mi pare che sia un tema concluso quello pandemico. Quindi probabilmente potrebbe verificarsi l'esigenza di dover utilizzare ancora la videoconferenza, legato anche a un discorso pandemico.

Voglio dire, ovviamente non può essere un discorso così accomodante perché ci colleghiamo tutti dalle vacanze. Adesso ci vuole anche un minimo di buon senso e di intelligenza dove probabilmente un discorso di questo tipo viene utilizzato in situazioni emergenziali, o comunque dove effettivamente si ritiene necessario doverlo utilizzare.

Poi probabilmente un futuro sarà anche la prassi, voglio dire. Tutto qua. Grazie.

**PRESIDENTE:** Grazie assessore De Filippis.  
Prego assessore Donaggio.

**DONAGGIO (Assessore):** Noi abbiamo delle scadenze ben precise durante l'anno, che non possiamo sgarrare, nel senso che dobbiamo assolutamente, entro certe date, portare le delibere in Consiglio Comunale.

Questa modifica ci garantisce la normalità dell'attività del Consiglio Comunale, e le attività amministrative dell'ente anche in casi di emergenze che possono essere sanitarie o di altri aspetti. Per cui per me, anzi per noi, questa modifica è assolutamente valida, e molti altri Comuni stanno deliberando in questo senso.

**PRESIDENTE:** Grazie assessore Donaggio.  
Prego consigliere Cesaratto.

**CESARATTO (Consigliere):** Direi che anche in questo caso c'è da sgombrare il campo da un equivoco, un po' come la questione del resistere in giudizio.

Sgombriamo il campo dal tema delle emergenze pandemiche, perché per quelle non c'è bisogno di modificare alcun Regolamento. Lo abbiamo sperimentato. C'è lo stato di emergenza, ci sono i decreti, e quindi c'è qualcuno a livello superiore che definisce che le cose si possono fare in questo modo.

Quindi non stiamo parlando di questo. Stiamo parlando di un periodo come questo, quindi senza alcuna dichiarazione di emergenza nazionale, senza alcunché, durante il quale un Presidente di un qualunque Consiglio Comunale, stando a questa norma, potrebbe svegliarsi e dire: ma sai che c'è? È il 4 di agosto, abbiamo un'urgenza, questa volta lo facciamo *on-line* perché ognuno è in giro per i fatti suoi. Un po' quello che richiama.

Quindi sostanzialmente l'annullamento, in maniera artefatta, di tutte le regole relative al numero legale. Ma anche l'annullamento di una responsabilità che un Consigliere comunale si è preso nel momento in cui si è candidato e successivamente è stato eletto.

Quindi io la capisco assessore Donaggio, in Commissione Lei ha portato come motivazione la motivazione dei costi, perché fare il Consiglio *on-line* costa meno di fare il Consiglio in presenza. Perché non ci sono loro che registrano, la registrazione è automatica, non devono mettere a posto la sala. Ci sono una serie di motivazioni.

Vedo con piacere che dopo che il sottoscritto, ma penso più il Presidente, ci siamo espressi sul fatto che di fronte alla partecipazione democratica l'aspetto dei costi del Consiglio Comunale poteva essere secondario, si è astenuta dal riproporre la stessa motivazione anche in Consiglio Comunale.

Ne ha riproposta un'altra, senza però avere avuto, diciamo, l'ardire di andare fino in fondo nella spiegazione di come un Consiglio Comunale *on-line* avrebbe potuto garantire il rispetto.

Mi permetto di farlo io. L'ho fatto poco fa citando esattamente la questione del numero legale, perché è inutile che ci si nasconda dietro a una foglia di fico.

Quindi questo è sicuramente un aspetto: lo fanno in tanti Comuni. Vedremo poi nel corso di questo Consiglio e in altre delibere che tanti Comuni fanno anche tante altre cose, ma voi vi guardate bene dall'emularli, dal copiarli, no? Ovviamente.

Chiedo un po' di pazienza. Assessore Donaggio, capisco dal suo sguardo che aspetta che finisca, perché tanto sappiamo come andrà a finire, perché anche questo la dice lunga sulle motivazioni che ci portano a non essere favorevoli a questa modifica del Regolamento.

Quindi abbiamo sgombrato il campo, non stiamo parlando di emergenza perché lì non tocca a noi decidere.

Stiamo parlando, invece, più che altro di rispetto e di aggirare la norma del numero legale. Ma anche stiamo parlando, a nostro avviso, di un concetto più ampio di partecipazione.

Un altro esempio potrebbe essere, e sappiamo bene che a volte ci sono tematiche che sono un po' spinose. Normalmente i nostri Consigli sono abbastanza deserti, ma sappiamo che, a seconda del tipo di argomento, i Consigli possono vivacizzarsi o meno. Anche questo strumento potrebbe essere nelle mani del solo Presidente uno strumento semplice per aggirare questo genere di dinamiche da Consiglio Comunale. Noi siamo per un Consiglio Comunale fatto in presenza, ma messo anche in *streaming on-line*.

Questo garantisce la massima partecipazione, non la trascrizione video-audio messa a babbo morto, perché al Consiglio *on-line* possono partecipare sono i Consiglieri, oppure qualcuno che si collega, ma senza il diritto di parola ovviamente.

Noi siamo per un Consiglio Comunale fatto di presenza. Oltretutto le stesse dinamiche tra Consiglieri sono estremamente diverse.

Lo abbiamo fatto come esperienza nei Consigli Comunali che abbiamo fatto da remoto, probabilmente per voi sono stati decisamente più positivi, ma credo che chiunque abbia per esperienza lavorativa avuto l'esperienza in questi due anni di riunioni fatte *on-line* sa bene che le dinamiche sono completamente diverse.

Quello che noi chiediamo – perché siamo altrettanto consapevoli delle potenzialità – è che questa norma possa essere introdotta, ma che la sua applicazione non ricada esclusivamente nelle mani del Presidente del Consiglio Comunale.

Questo in linea generale, perché le due motivazioni che ho portato prima, quindi il numero legale e partecipazione pubblica, sono motivazioni di ordine generale che si possono applicare a qualunque Consiglio Comunale. E quindi chiediamo un emendamento a questo articolo, dove venga inserita la partecipazione del voto ponderato da parte dell'Assemblea dei Capigruppo. Questo per consentire che una norma, potenzialmente così pericolosa – non ho timore a usare questa parola –, possa essere lasciata nelle mani del solo Presidente, oggi e per il futuro.

Poi, e qui mi esprimo a titolo personale perché su questo non mi sono confrontato con gli altri Consiglieri, c'è, invece, una motivazione specifica, e cioè che l'esperienza fatta in

questi due anni quasi direi di gestione del Consiglio Comunale, devo dire tutto fa fuorché rassicurarci circa una possibile applicazione di buon senso, come richiamava prima anche l'assessore De Filippis, da parte del Presidente.

Abbiamo visto, abbiamo toccato con mano una gestione dell'Aula, dei Consigli che francamente non ci rassicura. E questo ci spinge ulteriormente a chiedere questa partecipazione delle Minoranze con un voto ponderato, e ovviamente un *quorum* di Maggioranza del voto ponderato che tenga conto anche delle Minoranze.

Per ora mi fermo qui. Grazie.

**PRESIDENTE:** Grazie a Lei.

Ci sono altri Consiglieri? Prego consigliere Aldrighetti, ha la parola.

**ALDRIGHETTI (Consigliere):** Volevo fare un po' un riepilogo della motivazione per la quale abbiamo scelto questa strada.

Si parlava appunto prima che durante la fase emergenziale è stato introdotto dal Decreto Legge 17 marzo 2020, il numero 18, che è stato poi convertito in modificazione della Legge 24 aprile del 2020, numero 27 del Decreto Cura Italia, che stabiliva appunto che per contrastare la diffusione del Covid i Consigli Comunali potevano riunirsi in videoconferenza, in modalità remota o mista, per questo motivo.

La relazione illustrativa della norma precisava che le modalità procedurali introdotte – cito – “ricalcolano per altro un modello già adottato da numerosi regolamenti comunali”. Quindi ci sono parecchi Comuni che adottano questo sistema. Quindi già numerosi regolamenti comunali lo fanno.

Tale scelta risulta coerente con le disposizioni del Codice dell'Amministrazione Digitale (CAD), che prevedono che le Pubbliche Amministrazioni – cito – “nell'organizzare autonomamente la propria attività utilizzano le tecnologie dell'informazione e della comunicazione per la realizzazione degli obiettivi di efficienza, efficacia, economicità, imparzialità, trasparenza, semplificazione e partecipazione. Inoltre gli enti utilizzano nei rapporti interni le tecnologie dell'informazione e della comunicazione.

Come diceva prima l'assessore De Filippis l'era digitale sta spingendo sempre più spesso le organizzazioni ad affidarsi a modalità di lavoro in videoconferenza, ancora prima del Covid.

E comunque questo è presente anche in molte aziende. Nell'azienda dove lavoro io ormai, per evitare riunioni in presenza e abbattere i costi dell'azienda, vengono fatte videoconferenze in continuazione.

L'emergenza pandemica ha reso le soluzioni *on-line* quanto mai necessarie e sempre più diffuse. La conclusione della fase emergenziale non ha fatto emergere il superamento di questa modalità di lavoro, evidenziandone gli elementi di vantaggio.

Le videoconferenze consentono di superare i tradizionali concetti di spazio e di tempo senza impattare sulla funzionalità delle organizzazioni, consentono modalità di lavoro agile e ad un alto tasso tecnologico assicurano una riduzione dei costi abbinata ad un'efficiente organizzazione del lavoro.

In relazione alle particolari riunioni, come sono i Consigli Comunali, le sessioni in videoconferenza assicurano il rispetto dei principi di pubblicità, di cui all'articolo 38 TUEL e dei criteri di cui all'articolo 73 del Decreto Legge numero 18 del 2020.

Vediamo nello specifico pubblicità. Le sedute del Consiglio Comunale sono pubbliche e sono trasmesse in diretta su YouTube e con un link sul portale istituzionale dell'ente. I link

risiedono in via permanente *on-line* e sono disponibili a tutti in via continuativa, assicurando la possibilità ad ogni cittadino di visualizzare la seduta sia in contemporanea al suo svolgimento e sia in differita.

Tale uguale opportunità non è consentita in una seduta in presenza, che consente certamente l'accesso alle trascrizioni, ma non la possibilità per il cittadino che, impedito a recarsi presso la sala consiliare, voglia assistere al Consiglio Comunale.

La trasparenza. Si realizza mediante la completa accessibilità dei documenti relativi degli argomenti da trattare nei medesimi termini...

**CESARATTO (Consigliere):** Scusi, solo una cosa, può ripetere il capoverso successivo? Mi sono riconnesso verso la fine del capoverso.

**ALDRIGHETTI (Consigliere):** Ah, quindi vedo che ascolta. Per carità.

Ho scritto: tale uguale opportunità non è consentita in una seduta in presenza, che consente certamente l'accesso alle trascrizioni, ma non la possibilità per il cittadino che, impedito a recarsi presso la sala consiliare, voglia assistere al Consiglio Comunale.

La trasparenza. Si realizza mediante la completa accessibilità dei documenti relativi degli argomenti da trattare nei medesimi termini previsti per le sedute in presenza e mediante la preventiva informazione ai Consiglieri comunali contenuti nell'avviso di convocazione.

La tracciabilità. È garantita la verbalizzazione delle riunioni e la conservazione nel tempo delle videoriprese sul sito istituzionale. Una buona pratica, tipica dell'era digitale, che il Comune di Baranzate adotta da anni, è la trasmissione della convocazione e degli allegati per la seduta ai Consiglieri con invio telematico. In questo modo si assicura il diritto dei Consiglieri all'informazione, e una notevole diminuzione di risorse economiche e di tempo lavoro.

Si evidenzia da ultimo che il Ministero dell'Interno, con il parere del 10 novembre 2020, ha precisato che le sedute del Consiglio in videoconferenza sono una riproposizione virtuale del Consiglio tenuto in presenza, pertanto trova applicazione anche da remoto la medesima disciplina di cui si è dotata l'Amministrazione comunale per lo svolgimento dei Consigli.

Le riunioni *on-line* nelle organizzazioni assicurano una migliore conciliazione dei tempi di vita e di lavoro, abbattano i costi, i tempi di spostamento, e in generale impattano favorevolmente sul benessere e sull'operatività quotidiana lasciando alle persone una maggiore flessibilità di organizzare il proprio tempo.

Per tutti questi motivi cogliamo favorevolmente la possibilità di convocare anche in videoconferenza, e non solo in presenza, le sedute del Consiglio Comunale, fidandoci che il nostro Presidente agisca, come sempre ha fatto, nel migliore dei modi. Ho finito.

**PRESIDENTE:** Grazie consigliere Aldrighetti.

Ci sono altri Consiglieri che vogliono intervenire? No.

Solo alcune precisazioni. Nell'iscrivere la scelta delle modalità di convocazione del Consiglio *on-line* o in presenza tra le prerogative del Presidente è una scelta logica. È una non scelta di fatto, perché anche secondo l'articolo 6 del Regolamento l'ordine del giorno viene fatto dal Presidente. Non avrebbe potuto essere fatto altrimenti. È una scelta che compete al Presidente, esattamente come redazione dell'ordine del giorno e l'organizzazione dei lavori del Consiglio.

Poi per quanto riguarda il fatto che le sedute dovrebbero essere in presenza e anche in

*streaming*, mi sembra che il tema si sia già discusso. Purtroppo ci sono degli impedimenti tecnici che rendono troppo complicata la possibilità di filmare e trasmettere direttamente in diretta il Consiglio Comunale, in special modo fin tanto che non c'è una sala costantemente allestita per essere una sala consiliare dove sono già piazzati degli strumenti di videoripresa.

Solo queste due precisazioni.

Passiamo alle dichiarazioni di voto. Prego.

**CESARATTO (Consigliere):** Alcune puntualizzazioni e stop.

Le aziende hanno normalmente nei loro obiettivi, in relazione alle riunioni e via dicendo, tutta quella serie di aggettivi che sono stati elencati normalmente, tranne l'ultimo, che è quello della partecipazione.

Perché mi si dica quello che si vuole, ma un'azienda non ha come missione quella di favorire la partecipazione democratica. È uno degli obiettivi.

Purtroppo è l'ultimo, e sul fatto che lo abbiano elencato come ultimo ci sarebbe forse da aprire una riflessione, ma che probabilmente ci porterebbe lontano. Ma non con voi, con chi ha scritto la cosa che avete letto. Però l'hanno citato per ultimo, ma comunque l'hanno citato, e quindi è un obiettivo.

E comunque dall'insieme delle cose che sono emerse da quella lettura, ne emerge che la diffusione *on-line* è uno strumento aggiuntivo che favorisce la partecipazione da parte di coloro che si trovano impossibilitati a raggiungere la sede comunale ove viene svolta la seduta del Consiglio Comunale.

La seconda volta l'ho ascoltata con più attenzione, ma c'era scritto così. E quindi non è in alternativa alla seduta di Consiglio Comunale.

C'è scritto anche che si parla di divulgazione *on-line*, quindi in diretta, e mi pare venga anche citato il canale YouTube. Ora io penso, non possono intervenire perché sono qui come tecnici, ma che i signori che ci forniscono questo servizio come società sarebbero ben in grado di allestire anche un servizio di ripresa e di trasmissione in *streaming* dei Consigli Comunali.

Ma tutto quello che è stato letto non dice: il Presidente del Consiglio Comunale può decidere se fare il Consiglio Comunale solo *on-line*. No, attenzione, non solo *on-line*, solo da remoto. Perché qui stiamo parlando di Consiglio Comunale solo da remoto.

Quindi quello che è stato letto non c'entra assolutamente nulla, perché quello che state andando ad approvare di fatto travalica, sorpassa e se ne frega di quello che avete letto.

Non usatelo come giustificazione, perché approvando questa modifica di regolamento voi non adempite a quello, adempite semplicemente a delle scorciatoie che potrete utilizzare, senza la partecipazione delle Minoranze, a vostro uso e consumo. E non citate quei documenti, perché se dovreste rispettare quei documenti questa cosa dovreste portarla in Consiglio Comunale tra due anni come minimo, forse.

E quindi quello che chiediamo, visto che voi avete letto quella cosa, è di rimandare questa modifica fin tanto che ci saranno le condizioni per rispettare quello che avete letto, perché in questo momento le condizioni non ci sono. E qui state andando ad approvare una cosa completamente diversa.

Per questo motivo vi chiediamo ufficialmente, ma per coerenza con quello che avete letto, di rinviare questo punto all'ordine del giorno, quando ci saranno le condizioni tecniche, forse con quella a nostro avviso sventurata idea di spostare la sede del Comune dall'altra parte, dove ci sarà una sala consiliare in pianta stabile. Non lo sappiamo.

Quello che vi chiediamo espressamente è di rinviarlo. Ripeto, non per rispetto alle

Minoranze, perché sappiamo che evidentemente non è un tema a cui siete sensibili, ma per rispetto a quello che avete letto voi in questo Consiglio Comunale. Grazie.

**PRESIDENTE:** Grazie.

Dichiarazioni di voto? Prego assessore Malaspina, ha la parola.

**MALASPINA (Assessore):** Grazie Presidente.

Diciamo che è stato appena esplicitato che la richiesta è un rinvio *sine die*, senza una data precisa di quando questo...

**CESARATTO (Consigliere):** *[intervento fuori microfono]*

**MALASPINA (Assessore):** Sì, però se dovessimo stare ad ascoltare quello che dite voi non dovremmo mai fare quella nuova sede, per cui questa cosa non dovrebbe esserci mai.

Per cui, evidentemente, sono due cose legate tra di loro che a me almeno quanto meno non suonano particolarmente convincenti.

Questo è uno strumento, come tanti altri, che possono essere adottati da parte dei Consigli comunali.

Io credo che la validità, nel senso l'essere valido, non l'essere legalmente riconosciuto, quello ci mancherebbe, ma la validità dello strumento è stata testata.

Poi, per carità, può essere migliorata e perfezionata nel corso del tempo, ma ovviamente questo trova sempre comunque il limite della connettività dei singoli. Per cui io credo che sarà particolarmente difficile andare in vacanza in Patagonia e immaginare di riuscire a partecipare a un Consiglio Comunale, perché chiaramente poi si è limitati e vincolati alle connessioni internet.

**CESARATTO (Consigliere):** *[intervento fuori microfono]*

**MALASPINA (Assessore):** Basta la connessione a internet, a noi di fare le ore piccole non fa paura.

Però diciamo che sono argomentazioni che sono, secondo me, non particolarmente robuste. Ritengo che sia un atto positivo quello di dotarci di questo regolamento.

È vero in caso di situazioni emergenziali interviene il Legislatore nazionale, però già anche soltanto, non dico per la seduta odierna, ma una seduta come quella che poteva essere quella di oggi, con tutte le perplessità che ciascuno di noi poteva avere visto l'andamento dei contagi, e a fronte dell'assenza completa di indicazioni da parte del Ministero, poteva essere, per esempio, un buon momento questo, poteva essere uno dei Consigli comunali che poteva tranquillamente andare *on-line*, a tutela della salute sia dei lavoratori che sono qua presenti stasera, e anche in ultima analisi dei Consiglieri comunali.

Per cui sì certo, quando ci sono le emergenze interviene il Legislatore nazionale, però noi dobbiamo pensare a quando non ci sono, e secondo noi non averlo, e non immaginare di averlo mai, perché questa è la visione di Insieme per Baranzate, vincolarsi a quando sarà pronta la sala del Comune nuovo, che voi comunque non vorreste, vuol dire non farlo mai, secondo me non è una cosa che sta in piedi.

Per cui il voto da parte di Progetto per Baranzate è favorevole.

**PRESIDENTE:** Grazie assessore Malaspina.

Passiamo ai voti.

**VICE SEGRETARIO:** Mettiamo in votazione il punto 3 dell'ordine del giorno: "Modifica ed integrazione del vigente Regolamento del Consiglio Comunale – Adunanza in videoconferenza da remoto".

Favorevoli? Contrari?

Per l'immediata eseguibilità.

Favorevoli? Contrari?

Delibera approvata con 10 voti favorevoli e 2 voti contrari.

#### **4. RICOGNIZIONE DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE DI PROPRIETÀ COMUNALE AI SENSI DELL'ART. 58 COMMA 1 DEL D.L. 112 DEL 25.06.2008 CONVERTITO IN LEGGE 133 DEL 06.08.2008; APPROVAZIONE.**

**PRESIDENTE:** Il quarto punto all'ordine del giorno è: "Ricognizione del patrimonio immobiliare di proprietà comunale ai sensi dell'art. 58 comma 1 del D.L. 112 del 25.06.2008 convertito in Legge 133 del 06.08.2008; approvazione".

Chi chiede la parola? Prego assessore Donaggio, ha la parola.

**DONAGGIO (Assessore):** Grazie.

Questo praticamente è un riordino del patrimonio immobiliare. Lo abbiamo già fatto in Commissione, abbiamo visto tutte le tabelle, abbiamo anche modificato quell'errore che c'era via Sauro, e invece era via Primo Maggio.

Praticamente è l'inserimento degli immobili che effettivamente sono del Comune, ma che non erano registrati nel Catasto.

Nella Commissione abbiamo visto le cartine e praticamente l'elenco 1 dei fabbricati, elenco 2 terreni diritti di superficie, elenco 3 immobili da valorizzare, con questo ottimo lavoro che ha fatto l'Ufficio Tecnico con questa delibera noi andiamo ad aggiornare in Catasto l'elenco di tutti questi immobili. C'è la possibilità comunque per chi è coinvolto, che ha qualche obiezione eccetera, ha comunque sessanta giorni per contestare la presente ricognizione. Ho concluso.

**PRESIDENTE:** Grazie Assessore.

Ci sono Consiglieri che chiedono la parola?

Prego consigliere Prisciandaro.

**PRISCIANDARO (Consigliere):** Grazie.

Questa qui è una delibera necessaria, opportuna. La Legge nazionale è del 2008, che dava la possibilità ai Comuni, in forza di una delibera di Consiglio Comunale, di poterla trascrivere quindi evitando di fare tanti atti notarili, soprattutto perché ci si trova di fronte a...

Tanto per dirne una, via Don Guanella, che è una strada che facciamo tutti da anni, da sempre, è ancora intestata, proprio frazionata e intestata ancora a via Andreoletti. Quindi andare a riprendere le cessioni fatte, a seguito degli interventi delle varie cooperative di via Don Guanella sarebbe per i Comuni un lavoro massacrante.

La legge del 2008 ha concesso, ha dato la possibilità ai Comuni di sfruttare questa



possibilità facendo una delibera, e quindi ci sono marciapiedi, ci sono piazze, ci sono parti pubbliche, diritto di superficie, immobili e terreni.

Insomma la possibilità che finalmente, e probabilmente non esaurisce il 100% di quello che c'è in giro a Baranzate, che pure non è un Comune grandissimo, di beni, particelle o altro che sono pubbliche, ma ancora intestate ai privati.

Però è un grosso passo avanti, e quindi finalmente si mette ordine a questa situazione. E non ci sentiamo più dire: eh, non possiamo intervenire perché è privata, perché il parco è di quello lì, perché la via Don Guanella è di quell'altro.

Quindi finalmente bisogna dare atto all'Ufficio Tecnico, all'Ufficio Demanio e Patrimonio, di avere fatto un buon lavoro. I vari Comuni si stanno... Alcuni lo hanno già fatto, altri ne stanno facendo, perché è un lavoro barbosissimo insomma, parliamoci chiaro, che si rimanda sempre al giorno dopo. Però prima o poi bisognerà farlo, e quindi ben venga.

E quindi siamo favorevoli a questo provvedimento. Grazie.

**PRESIDENTE:** Grazie a Lei.

Ci sono altri Consiglieri che vogliono intervenire? Nessuno.

Possiamo quindi passare alle dichiarazioni di voto.

Prego consigliere Prisciandaro.

**PRISCIANDARO (Consigliere):** Io l'avrei già fatta, per le motivazioni che ho cercato di dire come gruppo Insieme per Baranzate siamo favorevoli.

**PRESIDENTE:** Grazie.

Assessore Donaggio.

**DONAGGIO (Assessore):** Chiaramente siamo favorevoli anche noi perché in effetti questo è un bel lavoro fatto dall'Ufficio Tecnico, e come diceva il consigliere Prisciandaro è un inizio, vediamo di poi riuscire a completare il lavoro. Favorevoli.

**PRESIDENTE:** Grazie.

Passiamo al voto.

**VICE SEGRETARIO:** Mettiamo in votazione il punto 4 dell'ordine del giorno: "Ricognizione del patrimonio immobiliare di proprietà comunale ai sensi dell'art. 58 comma 1 del D.L. 112 del 25.06.2008 convertito in Legge 133 del 06.08.2008; approvazione".

Favorevoli? Contrari? Zero. Astenuti anche.

Per l'immediata eseguibilità.

Favorevoli?

La delibera è approvata all'unanimità.

## **5. APPROVAZIONE REGOLAMENTO DEL CORPO DI POLIZIA LOCALE.**

**PRESIDENTE:** Passiamo al quinto punto: "Approvazione Regolamento del Corpo di Polizia Locale".

Prego Sindaco, ha la parola.

**SINDACO:** Grazie.

Attualmente è in vigore presso il nostro Comune un Regolamento approvato nel 2007, che risulta obsoleto e superato ormai dal punto di vista normativo, quindi non più in linea con la legislazione vigente in materia di Polizia Locale.

In particolare Regione Lombardia – lo abbiamo anche visto in maniera molto approfondita in Commissione – ha mutato la normativa di riferimento, l’assetto normativo per quanto riguarda la Polizia Locale, in particolare con la Legge Regionale del primo aprile del 2015, la numero 6 che viene richiamata nell’articolo 1 del Regolamento in discussione, e poi il Regolamento Regionale numero 5 del 2019, che fa riferimento ai criteri organizzativi generali, caratteristiche dei veicoli, caratteristiche delle uniformi, degli strumenti di autotutela, dei simboli distintivi e del grado, delle tessere personali di riconoscimento in dotazione ai Corpi.

Quindi si è colta l’occasione sia per aggiornare un Regolamento ormai che ha quattordici anni, rispetto alla normativa, e sia per strutturare, come i Consiglieri hanno avuto modo di vedere anche in Commissione, i titoli delle discipline particolari.

In particolare il Titolo I, i principi fondamentali che richiamano quello ho appena richiamato in termini normativi, il Titolo II organizzazione, il Titolo III disciplina dei servizi, il Titolo IV norme di comportamento, Titolo V dotazione, Titolo VI armamento e dotazione di protezioni individuali, e poi Titolo VII le disposizioni transitorie.

Per quanto riguarda l’organizzazione gli articoli richiamano la pianta organica, il rapporto gerarchico, individuano i distintivi in grado, in particolare nel comma 2 vengono indicati i diversi gradi, quindi dall’Agente fino al Commissario Capo. L’articolo 8 disciplina la figura del Comandante, il 9 quello degli Ufficiali, l’11 quello degli Agenti.

Successivamente, sempre nell’articolo 12 del Titolo II, le qualifiche degli appartenenti al Corpo e l’eventuale articolazione degli uffici all’interno del Corpo.

Per quanto riguarda, invece, il Titolo III, la disciplina dei servizi, individua all’articolo 17 la programmazione e la produttività dei servizi che fa evidentemente riferimento a una disciplina generale sul principio della programmazione, le tipologie di servizi, quindi servizi esterni piuttosto che i servizi interni. L’articolo 19 regola, o meglio dà degli indirizzi rispetto ai turni di servizio, successivamente all’obbligo di intervento e di rapporto, prolungamento di servizio per situazioni straordinarie, servizi distaccati in missioni esterne, servizi resi su richiesta dei privati. E su questo c’è stato un approfondimento da parte dei Consiglieri in Commissione.

Il Titolo IV richiama e definisce la disciplina relativamente alle normative di comportamento, apre con l’articolo 24 principi generali, e l’articolo 25 e seguenti sul comportamento degli agenti e degli appartenenti al corpo di Polizia Locale in pubblico. Quindi il comportamento in pubblico, la cura dell’uniforme e della persona. Successivamente l’orario e il luogo di lavoro. L’articolo 28 e l’articolo 29 che richiamavo anche prima, i rapporti interni e i rapporti esterni. Dall’articolo 31 in poi si evidenzia la disciplina relativa alle norme disciplinari, che chiaramente si rifà a una normativa generale. L’assenza dal servizio, gli accertamenti sanitari, il riconoscimento e segnalazioni particolari.

Il capitolo V, dotazioni. Nel Regolamento vigente la disciplina delle dotazioni era presente, ma non con un titolo. La proposta del Comandante, che è sembrata anche a me opportuna, era quella proprio di dedicare un titolo specifico per quanto riguarda le dotazioni.

Quindi l’articolo 37 disciplina le uniformi, il 38 il distintivo identificativo, la tessera di riconoscimento personale e il segnale distintivo, che richiama il regolamento regionale a cui mi rifacevo all’inizio intervento. L’articolo 39, i veicoli di servizio, gli apparati radio, i

cellulari di servizio e le strumentazioni tecniche e i dispositivi informatici.

Il Titolo VI disciplina una materia estremamente delicata, che è quella dell'armamento e delle dotazioni di protezione individuale, in particolare l'articolo 44 disciplina l'assegnazione dell'arma, la custodia della stessa all'articolo 46, e le modalità del porto e del trasporto e dell'uso dell'arma all'articolo 45. All'articolo 47 i doveri dell'assegnatario.

Dal 49 in poi disciplina ulteriori dotazioni, oltre a quelle delle armi, che sono gli strumenti di autotutela, gli strumenti di contenimento, i giubbotti antiproiettili e le *bodycam*. Grazie.

**PRESIDENTE:** Grazie Sindaco.

Consiglieri che intendono intervenire? Prego consigliere Prisciandaro.

**PRISCIANDARO (Consigliere):** Grazie.

Volevo cominciare dicendo che il problema non è il Regolamento, ma la pianta organica della Polizia Locale di Baranzate, che spero prima o poi si risolva.

Sì, l'abbiamo visto in Commissione, io ho scaricato un po' di Regolamenti, sono abbastanza Regolamenti tipici, come quello di Settimo Milanese per esempio, o Lainate. Bollate non ce l'ha ancora. Ho parlato con Grassi quest'oggi. Beato lui è in Grecia. Lo farà *on-line*, farà il Consiglio Comunale *on-line* a Mykonos.

Mi sembra un buon Regolamento mi hanno detto, e quindi mi auguro che poi unitamente al Regolamento, ripeto, si riesca ad avere un numero di Vigili sufficienti, visto le cose che ci sono qua dentro, sono 56 articoli.

Io segnalo in particolare, e secondo me merita di essere letto l'articolo 3, che veramente elenca quali sono tra le altre le varie mansioni della Vigilanza Urbana, così come legato a questo articolo 3 c'è l'articolo 5 che parla di pianta organica, e quindi è strettamente collegato, perché se hai i Vigili riesci a fare le cose interessanti che ci sono qui.

Polizia Giudiziaria, Polizia Stradale, Polizia Amministrativa, veramente una serie di compiti importanti e non secondari rispetto alla popolazione, a una comunità. Però se è legato a una pianta organica che non è al massimo diventa difficile.

Così come è interessante l'articolo 15 che parla di formazione, quindi dell'importanza di avere Vigili formati.

Già in Lombardia c'è l'obbligo del corso triennale che forma questi ragazzi, che poi sono chiamati a svolgere compiti così delicati nei confronti della cittadinanza. Sono la prima interfaccia rispetto a Carabinieri, Pubblica Sicurezza.

La figura di riferimento di una comunità, non c'è niente da fare, è il Vigile, è la Vigilanza Urbana. Quindi avere delle persone preparate, formate, che sanno...

Io nel leggere ho sottolineato gli articoli che, secondo me, sono quelli più interessanti. Uniformi, ufficiali, sottufficiali, queste sono cose che attengono all'organizzazione.

Poi c'è l'articolo 16, pari opportunità. Mi sembra opportuno e necessario richiamare questa possibilità.

Poi tutto il capitolo III, dal 17 in poi, che parla di programmazione, tipologia di servizi, e quindi l'articolo 18 che è varie attribuzioni, che il Corpo di Vigilanza Urbana in accordo con le Autorità comunali (Sindaco e Assessori) sono chiamati a fare.

Il Capitolo IV è altrettanto interessante, norme di comportamento. Queste sì, perché i Vigili hanno oneri e onori, hanno l'obbligo di comportarsi... Come un po' tutti i dipendenti pubblici naturalmente, ma la Vigilanza Urbana in particolare è la faccia dell'Amministrazione all'esterno nei confronti della Comunità.

Per finire al titolo VI, che è quello che riguarda le armi, i nostri Vigili hanno in dotazione l'arma, sappiamo quanto sia importante e delicata, naturalmente è per la sicurezza dei Vigili, è per la sicurezza della comunità, però è giusto che siano richiamate perché è una cosa sulla quale non si scherza. Bisogna essere precisi e ciascun Vigile deve avere un comportamento che è espressamente previsto perché non è possibile, rispetto a una roba così importante, andare a ruota libera.

In Commissione era stata richiamata quella cosa che hanno introdotto, e che mi sembra giusto non avere inserito, il taser, quello che ti addormentano. Nel Regolamento non è presente, giustamente, secondo me naturalmente. Qualcuno lo aveva espressamente richiesto, non mi pare che sia stato modificato perché la prima bozza è stata modificata da quest'altra che ci è stata data, ma non credo, non l'ho trovato.

In conclusione, da quello che riesco a capire, da quello che sono riuscito a leggere, da quello che ho confrontato, parola più, parola meno, con altri regolamenti, probabilmente c'è il Regolamento tipo della Lombardia probabilmente, sulla scorta del quale hanno poi costruito via via le Vigilanze Urbane, e quindi giustamente anche il nostro Comune ha ritenuto di dotarsi di questo strumento che serve alla Vigilanza Urbana, ma sarebbe bello che i cittadini lo conoscessero, perché ci sono cose che riguardano anche il comportamento dei cittadini nei confronti dei quali si presta servizio. Grazie.

**PRESIDENTE:** Grazie a Lei Consigliere.

Ci sono altri Consiglieri che chiedono la parola? Nessuno. Passiamo alle dichiarazioni di voto. Prego consigliere Prisciandaro.

**PRISCIANDARO (Consigliere):** Per le ragioni che ho cercato o di spiegare, a dimostrazione che i regolamenti debbono essere condivisi il più possibile, perché non riguardano solo una parte, riguardano tutti i cittadini, e quindi è bene che siano condivisi da tutti anche in Consiglio Comunale, cosa che abbiamo chiesto anche per il Regolamento poc'anzi votato a Maggioranza, ma che ahimè non è stato possibile perché quello riguarda solo una parte dei cittadini. E quindi votiamo favorevolmente questa delibera.

**PRESIDENTE:** Grazie.

Dichiarazioni di voto? Prego Sindaco.

**SINDACO:** Grazie Presidente. Ringrazio il Consiglio Comunale e il consigliere Prisciandaro per le considerazioni, anche il gruppo Insieme per Baranzate e il gruppo di Maggioranza.

Confermo che il taser non è disciplinato a livello normativo per i nostri Comuni.

Il lavoro che ha portato alla definizione di questo nuovo Regolamento ha visto il Comandante, che ringrazio, molto impegnato negli ultimi mesi.

Come richiamava anche il Consigliere ci siamo confrontanti su molti aspetti, approfondito i contenuti di diversi regolamenti e la normativa di settore, e questo aiuta anche il Consiglio Comunale come prima il consigliere Prisciandaro diceva ad entrare su una materia che spesso magari si considera, non dico scontata, ma non così complessa.

Sono anche molto soddisfatto insomma dell'approfondimento che si è riuscito a fare in Commissione. E quindi ringrazio il Consiglio Comunale, il Comandante per il lavoro, e anche per l'espressione favorevole. Dichiarazione di voto favorevole. Grazie.

**PRESIDENTE:** Grazie a Lei.  
Passiamo al voto.

**VICE SEGRETARIO:** Mettiamo in votazione il punto 5 dell'ordine del giorno "Approvazione Regolamento del Corpo di Polizia Locale".  
Favorevoli?  
Per l'immediata eseguibilità? Favorevoli?  
La delibera è approvata all'unanimità.

**6. CONFERIMENTO ASILO NIDO COMUNALE ALL'AZIENDA COMUNI INSIEME PER LO SVILUPPO SOCIALE: APPROVAZIONE RELAZIONE EX ART. 34, COMMA 20, L. 221 DEL 17.12.2012 DI CONVERSIONE CON MODIFICAZIONI DEL D.L. 179/2012.**

**PRESIDENTE:** Passiamo al sesto punto all'ordine del giorno: "Conferimento asilo nido comunale all'Azienda Comuni Insieme per lo Sviluppo Sociale: approvazione relazione ex art. 34, comma 20, L. 221 del 17.12.2012 di conversione con modificazioni del D.L. 179/2012".

Prego Sindaco, ha la parola.

**SINDACO:** Grazie Presidente.

Questa tematica è stata seguita da me per le deleghe al personale e dall'assessore Bevilacqua, che oggi non è presente, ma che ricordo e ringrazio per il lavoro che è stato fatto.

Questa è una delibera conforme all'articolo 34 comma 20 della Legge 221 del 2012. Sulle premesse politiche, gli obiettivi eccetera, sui quali il Consiglio Comunale si è già espresso, quindi non ritorno.

Vado direttamente all'oggetto e ai contenuti della proposta di deliberazione che è appunto la proposta, la discussione in Consiglio Comunale della relazione di congruità economica ai sensi appunto della 221 del 2012.

L'obiettivo di questa disciplina è quello di assicurare il rispetto della disciplina europea, la parità tra gli operatori, economicità della gestione, e garantire un'adeguata informazione alla collettività di riferimento rispetto all'affidamento del servizio che deve essere affidato sulla base di una apposita relazione, che è appunto quella oggetto di questa discussione che dà conto delle ragioni e della sussistenza dei requisiti previsti dall'ordinamento europeo per le forme di affidamento prescelto, e che definisce i contenuti specifici degli obblighi di servizi pubblico e servizio universale indicando le compensazioni economiche se previste.

La relazione è conformata su una serie di capitoli, o di punti. Il primo è le caratteristiche del servizio e gli obblighi di servizio pubblico universale e servizi asili nido.

Indica che l'asilo nido rientra tra i servizi a domanda individuale resi su specifica richiesta dell'utente. L'asilo nido in gestione del Comune di Baranzate ha mantenuto la struttura in precedenza avviata dal Comune di Bollate, acquisendo anche il relativo personale. Questo con l'istituzione del Comune nel 2004.

Dal 2020 il nido è collocato in via Primo Maggio presso il polo dell'infanzia e dispone di alcuni spazi esterni, dice la relazione, perché definisce chiaramente anche le caratteristiche degli immobili e delle proprie pertinenze. Il servizio oggi è autorizzato al funzionamento

accreditato per una capacità ricettiva di massimo 52 posti, estendibile nel margine aggiuntivo previsto da Regione Lombardia.

Con il conferimento del servizio Comuni Insieme si potrà estendere fino a 57 senza incremento delle entrate e senza aggravio di personale.

Da alcuni anni il numero massimo – e anche in questo Consiglio Comunale si è sempre affrontato questo tema – di bambini frequentanti non supera i 40 a causa dell'impossibilità di assumere altro personale.

Sappiamo che la normativa relativa al personale – prima c'erano le capacità assunzionali, oggi ci sono gli spazi assunzionali – non consentiva, proprio per mantenere un equilibrio di bilancio e un'azione economicamente favorevole, di aumentare a più di 40.

Attualmente sono già gestiti dall'azienda Comuni Insieme, con conferimenti avvenuti nel 2012 e nel 2015 il servizio di coordinamento pedagogico e le funzioni ad esso connesse, il servizio post-nido, l'assistenza disabili.

Alle nostre dipendenze sono presenti 6 unità di personale, 4 educatrici e 2 ausiliari.

Da settembre, con delibera 100 del 2021, quindi da settembre 2021, è stata affidata all'azienda Comuni Insieme la gestione del personale educativo e ausiliario a tempo determinato.

La gestione amministrativa è in capo all'area Servizi alla Persona, e il Comune attualmente gestisce direttamente la graduatoria per le ammissioni, per le rette a carico degli utenti.

Il modello di gestione individuato e anche la normativa prevede che il Consiglio Comunale, in base a una serie di criteri, che adesso andrò ad illustrare, debba definire, votare, quale modello prescelto.

La normativa dei servizi pubblici e i modelli gestionali ravvisabili sono costituiti dalla gestione diretta da parte del soggetto che detiene il bene, l'affidamento in appalto, l'affidamento in concessione e l'affidamento *in house*.

In particolare il modello prescelto, che si propone in questa relazione, è il cosiddetto appunto modello *in house*, che consente l'affidamento diretto senza gara, come l'affidamento per l'igiene urbana, a un soggetto formalmente non sostanzialmente diverso dall'ente affidante.

Questo è consentito dalla giurisprudenza della Corte di Giustizia dell'UE in presenza di tre condizioni. La totale partecipazione pubblica, l'azione relativa al controllo analogo, e che la maggior parte dei servizi gestiti dall'azienda devono essere servizi ai soci.

Queste tre caratteristiche sono conferenti all'azienda Comuni Insieme, e quindi ci sono le caratteristiche per un affidamento *in house*.

L'Amministrazione Comunale quindi intende conferire, con questa proposta di delibera, l'azienda consortile Comuni Insieme, la gestione del nido.

La forma giuridica dell'azienda è appunto un'azienda speciale consortile.

I presupposti che la relazione richiama per le esternalizzazioni del servizio sono i seguenti: la volontà di completare il percorso di conferimento già in atto dal 2013, che ha consentito il mantenimento di un servizio di qualità, apprezzato dagli utenti, così come anche è stato ricavato dai risultati delle indagini di *customer satisfaction*.

L'intenzione dell'Amministrazione Comunale di migliorare ulteriormente la qualità del servizio offerto ai bambini e alle famiglie, potendo contare su opportunità di stretta collaborazione con le altre strutture che già Comuni Insieme, come il nido di Solaro, e quello che andrà in gestione anche il nido di Bollate a Comuni Insieme, con competenze professionali diffuse e di alto profilo a disposizione dell'azienda.

L'opportunità di garantire il servizio nido a maggiore efficienza del reclutamento di personale qualificato. Il Consiglio Comunale ha affrontato ampiamente il tema del reclutamento di personale.

La possibilità per il Comune di mantenere inalterato naturalmente il potere di indirizzo e di controllo pubblico del servizio, come è esattamente con tutti i servizi che già questo Comune dal 2012 in poi ha conferito all'azienda.

Gli obblighi di servizio pubblico gravanti sull'ente gestore, che sarà poi Comuni Insieme, sono individuati in questo elenco.

Quindi l'azienda avrà l'aggiornamento continuo del personale con riferimento alle migliori esperienze pedagogiche, alta qualificazione del personale impiegato in ruoli di coordinamento.

Come il Consiglio Comunale sa già l'apicale professionale organizzativa del nido è già dipendente di Comuni Insieme.

Il rispetto degli standard quantitativi e qualitativi.

Il confronto e l'interazione con gli altri asili nido e con i centri prima infanzia conferiti dagli altri Comuni. Noi abbiamo il servizio Bimbi Insieme, Bollate ha conferito il servizio Gioco Tanto. Quindi oltre a servizi ordinari di prima infanzia per l'asilo nido sono conferiti attualmente all'azienda anche paralleli servizi educativi rivolti alla stessa fascia di età.

Verifiche annuali sul gradimento del servizio da parte delle famiglie. Come ricordavo prima. E relazione degli utenti o delle famiglie da improntare ai massimi standard di trasparenza.

In relazione al personale Comuni Insieme assumerà direttamente il personale nella misura necessaria a garantire gli standard regionali, e quindi il rapporto educatore/bambino in base alla fascia di età, utilizzando principalmente i contratti a tempo indeterminato. Mentre resteranno a tempo determinato i contratti minori anche in termini di incidenza oraria.

Comuni Insieme assumerà il ruolo di ente gestore, avviando la comunicazione preventiva di esercizio presso l'ATS. L'ente gestore è quello che deve assicurare il rispetto nella normativa di riferimento. Quindi Comuni Insieme diverrà l'unico soggetto responsabile nella gestione del servizio rispetto al rispetto delle normative vigenti.

Sarà successivamente approntata una concessione per la gestione dell'immobile. Sarà successivamente formalizzata, compreso anche il tema della manutenzione ordinaria.

Su questo l'Assemblea dei Sindaci, secondo me, e io l'ho già detto in questo Consiglio Comunale, dovrà poi affrontare questo nuovo tema, nel senso che più ci saranno conferimenti all'azienda, più bisognerà eventualmente dotare l'azienda.

Quindi è una riflessione aperta evidentemente di professionalità tecniche, perché se si conferisce anche la concessione dell'immobile e con l'Assemblea dei Sindaci quindi si andrà nella direzione che sia l'azienda a gestire le manutenzioni, a questo punto chiaramente l'azienda andrà dotata in questo senso.

Ad oggi il nostro obiettivo chiaramente, ma non solo il nostro, anche degli altri Sindaci, è quello che comunque sia il Comune (secondo me correttamente) che continua a pagare, o meglio che continua a gestire proprio l'immobile.

Il percorso individuato. Anche di questo abbiamo già discusso ampiamente in questo Consiglio Comunale. Una prima fase è già conclusa, che ha messo a punto tutti i documenti, i documenti utili alla valutazione di questo percorso.

Una seconda fase, che si è conclusa proprio ieri, con la definizione e la firma di un accordo in delegazione trattante di parte pubblica, e con le rappresentanze sindacali, in merito al passaggio di personale. Poi comunicherò al Consiglio Comunale alcuni contenuti

relativamente al tema dell'accordo.

La terza fase, che è quella successiva alla conclusione dell'accordo che, ripeto, si è concluso ed è stato sottoscritto anche con una certa soddisfazione da parte di tutti, e quindi ringrazio, colgo l'occasione anche per ringraziare le dipendenti che hanno legittimamente proposto alla delegazione trattante delle considerazioni naturalmente per conservare i diritti previsti già dal contratto funzioni locali, l'indirizzo dell'Amministrazione comunale, sia la delegazione trattante di parte pubblica, sia l'azienda che ha contribuito a costruire il percorso di armonizzazione anche attraverso un consulente del lavoro, era esattamente quello, cioè quello negli spazi consentiti dall'accordo e dalla contrattazione aziendale, perché evidentemente per quanto riguarda la contrattazione nazionale siamo tutti noi vincolati alla normativa nazionale. E, invece, per quanto concerne la normativa relativa alla contrattazione aziendale il risultato, a detta di entrambe le parti, anche perché poi l'accordo si è concluso favorevolmente, è stato positivo.

La relazione richiama l'ulteriore punto: la motivazione economico finanziaria della scelta. E quindi c'è una tabella che è stata anche approfondita in sede di Commissione.

L'elemento più rilevante dal punto di vista del vantaggio economico dell'ente in caso di gestione appunto diretta aziendale è connessa all'applicazione del contratto Uneba.

Non tanto da qui a dicembre 2023 almeno, perché da qui a dicembre 2023 le dipendenti rimarranno in comando presso l'ente, e anche presso l'ente del Comune di Bollate. Quindi la gestione diretta comunale, diciamo il contratto Uneba favorirà anche dal punto di vista economico la gestione nel momento in cui ci saranno le nuove assunzioni.

Per le dipendenti che trasferiranno la loro posizione presso l'ente Comuni Insieme, diciamo, la parte economica non cambierà di nulla.

Dal punto di vista del coordinamento pedagogico e amministrativo permane l'identica situazione. Come dicevo prima l'apicale, sia in termini organizzativi che di coordinamento pedagogico, che già lavora da molti anni presso il nido di Baranzate, è dipendente di Comuni Insieme. Quindi da questo punto di vista non cambierà nulla.

Anzi si ottimizzeranno i costi e la supervisione pedagogica, la formazione e anche la sostituzione del personale in caso di assenza, assicurando una più semplice rotazione, avendo l'ente una dotazione più ampia di figure educative. E quindi nel momento in cui ci dovesse essere un'assenza nel nostro nido, un'assenza non programmata naturalmente nel nostro nido o anche negli altri nidi, la sostituzione naturalmente, con una più ampia dotazione di organico, è naturalmente più semplice, con l'obiettivo naturalmente di assicurare, in maniera veloce e repentina, la continuazione del servizio.

Dal punto di vista qualitativo l'offerta formativa per le dipendenti e la supervisione che Comuni Insieme garantisce ai servizi a propria gestione diretta è ampia e multidisciplinare. Quindi anche questo è un ulteriore valore aggiunto per il quale l'Amministrazione ritiene di proporre al Consiglio Comunale la votazione favorevole su questo percorso. In quanto l'azienda assicura molto più di qualsiasi ente delle competenze e delle possibilità di formazione, di apprendimento, di crescita professionale ampie e multidisciplinari per i motivi che sono evidenti a tutti i Consiglieri comunali.

Dal punto di vista organizzativo il Comune potrà destinare ad altre funzioni la maggior parte del tempo lavoro che il personale direttivo e amministrativo attualmente svolge appunto per la gestione del personale dedicato ai servizi prima infanzia.

Per quanto attiene, invece, al personale amministrativo legato alla redazione dei servizi, la relazione indica che non si registrerà alcun risparmio. In quanto si è valutato che il Comune debba rimanere il punto di riferimento per la cittadinanza, continuando ad offrire un



sistema già rodato di raccolta, iscrizione, definizione rette incassi.

Quindi su questo l'Amministrazione – chiaramente in maniera concorde con la struttura, che ringrazio anche per tutto questo lavoro – ha ritenuto di mantenere in capo all'ente il rapporto diretto con gli utenti, e in particolare con le iscrizioni, la definizione della graduatoria e la gestione delle rette.

Stessa cosa per il servizio mensa, quindi che non cambierà in quanto il servizio mensa per l'asilo nido sta all'interno del capitolato d'appalto per la fornitura di servizi di refezione per tutto il comparto scolastico.

Per quanto riguarda, come dicevo prima, i punti principali dell'accordo che è stato firmato in data del 14 luglio, quindi ieri, i dipendenti, come dicevo prima, rimarranno in comando al Comune fino a dicembre del 2023. Stessa scelta fatta anche sul tavolo di confronto di Bollate.

All'interno di Comuni Insieme i dipendenti avranno la disciplina relativa al contratto Uneba, che è quello tipico delle professioni sanitarie e sociosanitarie, e quello anche più funzionale naturalmente all'erogazione del servizio.

La sede prioritaria di assegnazione delle dipendenti attualmente in capo al Comune di Baranzate è naturalmente come indirizzo dell'Amministrazione quello del nido di Baranzate.

Il trattamento economico, quindi la retribuzione lorda mensile, con tutte le componenti previste dal Contratto Collettivo Nazionale Funzioni Locali viene mantenuta. Quindi l'armonizzazione salariale, il risultato dell'armonizzazione salariale è il mantenimento di tutte le componenti che definiscono la retribuzione lorda.

Quindi l'inquadramento individuale naturalmente, lo stipendio fisso, l'indennità di comparto, l'indennità di personale educativo, l'indennità nido, l'indennità specifica, il salario di anzianità, la progressione economica e l'elemento perequativo di indennità dell'articolo 6 del Contratto Nazionale Funzioni Locali.

Il monte ore di riferimento per i lavoratori a tempo pieno sarà di 36 ore per il personale non educativo, e 35 ore per il personale educativo.

Anche qui c'era il tema che il contratto Uneba prevedeva 38 ore rispetto alle 36 del Contratto Funzioni Collettive, e in sede di delegazione si è riuscita ad unificare anche la parte relativa all'orario di lavoro al contratto delle funzioni pubbliche. E ai fini del mantenimento dell'orario di lavoro *full time* a 36 ore settimanali per il personale non educativo, e di 35 ore settimanali in luogo delle 38 ore previste dal Contratto Collettivo Uneba, la soluzione si è trovata introducendo un meccanismo di maturazione e fruizione della medesima settimana con i ROL, il Recupero Ore Lavorative.

La prestazione di lavoro del personale educativo degli asili nido e il rapporto diretto educatore-bambino, quindi il rapporto 1 a 1, è fissato in 32 ore settimanali. Quindi il periodo educativo è di 32 ore settimanali.

Le ferie previste dal contratto Uneba. Vengono aggiunti 2,41 giorni di ferie con i lavoratori che hanno più di tre anni di anzianità, e 1,59 per quelli che hanno meno di tre anni di anzianità. Aspettative, permessi per concorsi e esami, permessi orari retribuiti, permessi brevi, vengono tutti assicurati appunto da questo accordo che si è concluso favorevolmente in data di ieri. Grazie Presidente.

**PRESIDENTE:** Grazie Sindaco.

Ci sono dei Consiglieri che chiedono la parola? Prego consigliere Cesaratto, ha la parola.

**CESARATTO (Consigliere):** Durante la relazione ho sentito parlare di *customer satisfaction*. Sarebbe interessante che di tanto in tanto il Consiglio Comunale tutto venisse aggiornato. Se ci sono dei dati positivi è anche positivo condividerli sulla fruizione dei servizi e sul grado di soddisfazione degli utenti. Ma questo è un altro tema.

Con i colleghi, pensando a come si è svolto l'iter consiliare di questa delibera, eravamo indecisi se dire qualcosa, se partecipare, se non partecipare.

Perché il modo in cui si è svolta tutta questa vicenda, a livello di Consiglio Comunale, è direi una rappresentazione abbastanza plastica dei motivi per cui al precedente punto 3 o 4 abbiamo espresso estremo scetticismo circa la reale volontà del Presidente di adottare poi nel tempo soluzioni e decisioni ispirate al buon senso che è stato evocato in aula.

Abbiamo chiesto, a norma del Consiglio Comunale, la convocazione in tempi ben precedenti, di un Consiglio Comunale per potere entrare nel merito di questa vicenda, e questo Consiglio Comunale, ancorché previsto dal Regolamento, ci è stato negato.

Tuttavia il tema è così importante, è importante in sé, ma è importante anche come questione di metodo, sia per il passato che per il futuro, che qualche considerazione riteniamo opportuno farla ugualmente.

Siamo di fronte a quello che in un'azienda privata potrebbe essere la cessione di un ramo d'azienda.

Ora a meno che io non mi sbagli, e questo è possibile, fino alla giornata di oggi, quindi neanche nel materiale che ci è stato consegnato per la delibera, il consiglio di amministrazione del Comune (quindi la Giunta), ha mai presentato all'assemblea dei soci (cioè al Consiglio Comunale, se vogliamo mantenere questo paragone), alcuno schema, alcuna tabella comparativa, alcuna previsione di spesa, alcun documento sul trattamento dei dipendenti, sull'organizzazione futura del servizio. Alcuna comparazione che mettesse in grado l'assemblea dei soci di valutare e poi di potersi esprimere in questa sede a ragion veduta.

Ripeto, posso sbagliarmi, ma io non ho visto lo straccio di un foglio Excel. E credo che di fronte a un percorso di questo tipo una qualsiasi assemblea dei soci, dovrebbe prendere e rispedire al mittente una proposta di un consiglio di amministrazione di questo tipo, perché un'assemblea dei soci deve avere il tempo di leggere i numeri, di leggere i regolamenti e di prendere le decisioni a ragion veduta.

A meno che una parte dell'assemblea dei soci questo non l'abbia fatto, ma qui apriremmo un altro tipo di percorso.

Ho sentito parlare di documenti di valutazione. Io non li ho visti. Tu li hai visti in questi mesi documenti di valutazione sul servizio futuro, sulle motivazioni?

Io francamente non li ho visti, sarei contento di essere smentito da una e-mail, da una qualunque comunicazione.

Apprendiamo, durante il Consiglio Comunale, una serie di dettagli circa l'accordo per il personale. Ora se questo personale foste voi, voi decidereste per il sì o per il no sulla base di una serie di punti snocciolati così dieci minuti prima di votare? Io non credo.

Noi e voi dovete decidere anche sul futuro di questo personale, per quanto ci riguarda, sulla base di una serie di punti che sono stati snocciolati adesso. L'accordo è stato firmato ieri. Va bene, ci sono dei tempi per mettere a conoscenza il Consiglio Comunale.

Le cose che sono state dette, l'accordo firmato con il personale, a nostro avviso, avrebbe dovuto essere parte integrante della delibera di questa sera. Doveva andare in Commissione come atto propedeutico, perché avrebbe consentito a tutti i Consiglieri Comunali di valutare l'insieme di questa operazione. E invece ne veniamo a conoscenza

adesso. Una qualunque impresa che faccia un'operazione del genere avrebbe scatenato reazioni sindacali, perché gli altri siamo noi, e questo è proprio il caso in cui gli altri, invece, non siamo noi, e quindi ci va bene, o forse vi va bene, approvare questa delibera sentendo così una serie di punti citati come elenco, e dovendoci fidare del fatto che corrispondono alla realtà.

Per carità non abbiamo dubbi che corrispondono alla realtà, ma dieci giorni per convocare la Commissione, integrare la delibera, probabilmente non avrebbero rovinato questo progetto, ma avrebbero dato ai Consiglieri una maggiore consapevolezza su quello che...

Ripeto, se quel personale fosse ciascuno di voi probabilmente avreste preteso un iter diverso.

Questo del personale in realtà lo avrei citato come secondo punto, perché è importante perché stiamo parlando delle persone, e i lavoratori sono lavoratori sempre, non solo quando si scende in piazza con le bandiere. Sono lavoratori anche quando noi siamo chiamati a prendere delle decisioni sul loro futuro. Ancorché loro saranno assolutamente soddisfatti, non abbiamo motivo di dubitare delle persone che abbiamo sentito.

Avremmo solo voluto avere il tempo per poter valutare i dettagli. Così come avremmo voluto avere del materiale per valutare i dettagli economici. Ci viene detto che non ci saranno spese in più, spese in meno.

Sarebbe stato sufficiente, e io credo che la professionalità di Comuni Insieme, prima di prendersi in carico un servizio del genere, abbia sicuramente redatto dei progetti, dei piani economici, dei piani del personale. Avremmo semplicemente voluto poterli vedere, e valutare anche noi. Mi auguro che i Consiglieri di Maggioranza abbiano potuto farlo. Non lo so.

È giusto fidarsi, però quando si mette il proprio nome alla fine di una delibera credo che sia lecito e ragionevole richiedere anche dei dati oggettivi.

Dicevo questo è il secondo punto all'ordine del giorno. Perché? Perché la soddisfazione del personale che viene trasferito in queste situazioni è sempre importante, perché un personale soddisfatto sappiamo lavora meglio. Ma in un caso come questo è ancora più importante per il personale, ma non solo, per gli utenti di questo servizio, perché un personale soddisfatto che lavora bene, che lavora contento ha un risvolto positivo su questo tipo di servizio che, essendo nella fascia 0/3, è uno dei servizi più delicati, dove la continuità didattica e pedagogica è fondamentale.

Il primo punto che avrei voluto, invece, citare, è che altri Comuni stanno facendo questo passaggio, ed è indubitabilmente vero. Ma è altrettanto vero che non tutti i Comuni hanno adottato questo percorso, e cioè il percorso di esternalizzazione completa e totale.

Alcuni si sono tenuti in carico una graduatoria e una piccola *task force*, un gruppetto di educatrici che operano sul nido, proprio per garantire quell'elemento importante della continuità didattica.

Quindi hanno esternalizzato il servizio, la gestione e via dicendo, ma con una presenza di personale ancora misto, in modo da cercare di far fronte a quella che è una cosa naturale.

Quando si esternalizzano i servizi, e quando di fatto poi si va a mettere a bando con cooperative, o con altre strutture del genere questi servizi, si va incontro inevitabilmente a un *turnover* più elevato da parte del personale che opera a contatto con i bambini.

Ecco che garantirsi – e tra l'altro i numeri del nostro personale a quanto ho sentito l'avrebbero consentito – una quota di personale, magari anche ad esaurimento progressivo, in modo da poter valutare questa variabile che in questo momento non è valutabile, e cioè quella del *turnover* delle educatrici una volta cambiata la tipologia di servizio. Magari appunto

anche ad esaurimento, per lasciare qualche anno per valutare questa variabile, sarebbe stata a nostro avviso una scelta sensata, visto che alcuni Comuni l'hanno adottata.

Come secondo punto, l'ho detto all'inizio, quello del personale non ha avuto, da parte nostra, momenti, strumenti e documenti per una corretta valutazione.

Siamo qui a dover decidere per il sì o per il no, conoscendo ora delle informazioni rilevanti, senza conoscere gli importi economici complessivi.

Il Comune risparmierà perché alcuni funzioni sentiamo verranno demandate a Comuni Insieme, ma non sappiamo quanto sarà il pacchetto di costi verso Comuni Insieme, e qual è il vero risparmio del Comune esternalizzando quel personale. Non lo sappiamo, ma siamo sicuramente convinti che se non voi, almeno Comuni Insieme, questa valutazione l'avrà fatta, perché sa benissimo che poi dovrà venirvi a chiedere dei soldi. E allora avremmo voluto che questi documenti fossero documenti pubblici, perché i soldi sono soldi pubblici.

Sarebbe bello pensare che si potesse approfondire questo argomento, ma per come vanno le cose di solito, dubito che questo sarà possibile. Grazie.

**PRESIDENTE:** Grazie a Lei.

Ci sono altri Consiglieri che vogliono intervenire? Prego consigliere Prisciandaro.

**PRISCIANDARO (Consigliere):** Grazie.

Io sono fatto all'antica, e quindi, l'ho detto anche Commissione, non sono favorevole a questa operazione. È un Comune che sta dismettendo un po' di cose.

Ha chiuso la scuola materna di via Gorizia, ha esternalizzato la biblioteca, sta esternalizzando il nido.

Ho sentito che in prospettiva gli Assessori restano sempre quelli, ma i servizi vanno all'esterno, prossimamente esternalizzeremo l'Ufficio Anagrafe. Non so se sarà possibile, ma credo che ci sia un'associazione. E anche magari l'Ufficio Tecnico funziona così, e così sarebbe l'occasione. Quindi poi avremo sei Assessori a giocare a carte, perché al nido ci pensa Comuni Insieme, alla biblioteca ci pensa il sistema bibliotecario, alla scuola materna privata di via Gorizia ci pensa lo Stato, al cimitero ci pensa il cimitero. E quindi che ci frega a noi dei servizi dei baranzatesi? Esternalizziamo. Ci liberiamo di lavoro, di problemi, di rotture di palle da parte della gente. E quindi andiamo avanti così.

Peccato che dura nove anni, perché appena torniamo lo avremo ripreso volentieri questo servizio, perché è sempre stato un fiore all'occhiello del Comune di Baranzate.

Ma voglio chiedere al signor Sindaco, questa discussione che noi stiamo facendo questa sera, che è estremamente importante, che riguarda un argomento estremamente importante, uno dei settori chiave dell'Amministrazione Comunale, che si è rifiutata di farla quando noi l'abbiamo chiesto. Io ho qui la lettera della Prefettura, ho fatto l'accesso agli atti, ho visto al Protocollo, ha chiesto al Presidente, al Sindaco, al Segretario Comunale e non so a chi altri, di informare il Prefetto del perché alla richiesta fatta dall'Opposizione a Baranzate, a norma di Regolamento, il signor Presidente si sia opposto. Grave, gravissimo, una mancanza democratica di una gravità inaudita.

Neanche noi che non siamo di sinistra – viaggiamo da quelle parti, ma non lo siamo – avremmo mai osato tanto, impedire all'Opposizione di parlare di un problema.

Il Sindaco ha ripetuto più volte, due volte credo, questione già affrontata.

**CESARATTO (Consigliere):** Che questa sera ha integrato con tutta una...

**PRISCIANDARO (Consigliere):** Secondo me il Sindaco si confonde, l'avrà affrontato in Giunta, ma non in questo Consiglio Comunale. È stato accennato dall'assessore Zoe in sede di bilancio, non so se preventivo o consuntivo, e in nessun'altra occasione in questa assise... Cosa che il Presidente sostiene, ci sono i verbali dei Capigruppo, sostiene che l'argomento è stato trattato e sarà trattato. Quando sarà trattato non si sa.

Lo trattiamo qualche ora prima di fatti significativi che chiudono il cerchio rispetto a un argomento così importante. Sappiamo che c'erano problemi di carattere sindacale. A Bollate non so se l'accordo lo hanno fatto, non so se l'accordo di cui parla il Sindaco si riferisce solo alle maestranze baranzatesi o anche...

Io ho parlato con il Presidente di Comuni Insieme e mi ha detto che lì la situazione a Bollate, anche perché mi pare che si parla di venti e oltre persone, qualcuno resterà nell'organico del Comune. Non sono informatissimo sugli ultimi. So che la CIGL stava facendo fuoco e fiamma, aiutata dalla Lega di Bollate, perché adesso la CIGL è quasi tutta leghista, per cercare di risolvere la questione.

Noi non neghiamo il diritto, non lo potremmo neanche fare, non abbiamo i numeri, all'Amministrazione di decidere su qualsiasi argomento la Leggi gli dà la possibilità. Per carità, fate pure, esternalizzate pure. Esternalizzerei anche la Giunta, non serve.

Però abbiate la compiacenza di coinvolgere. Noi come gruppo di Opposizione quando lo chiediamo vogliamo essere coinvolti. Poi ciascuno magari rimane delle proprie...

Perché bello sarebbe stato su questo argomento se il Presidente lo avesse posto all'ordine del giorno e il Sindaco avesse fatto liberamente la relazione che ha fatto stasera, e noi avremmo potuto liberamente intervenire, magari trarre qualche spunto in vista degli accordi con Comuni Insieme e con il sindacato. Magari. Nulla di tutto ciò.

Si viene con una delibera, con una relazione fatta... Franco, ci sono due numeri nella relazione fatta dalla dottoressa Baldoni e dalla dottoressa Agosteo. Vedi, questi quattro numeri qua, che ci dice che dal punto di vista economico nessun vantaggio. È un problema in meno per Baranzate, quindi esternalizziamo.

Naturalmente io, come ho già detto, non l'avrei fatto. Voi avete deciso di farlo. Ho sentito alcuni Comuni, tipo Lainate, ho sentito l'ex Sindaco, ho sentito Bresso e mi pare che anch'esso è di centrodestra ma lo avesse fatto quando... Insomma ho appreso un po' di informazioni perché ho il vizio di informarmi prima di dire le mie stupidate. E quindi ogni Comune ha avuto la sua particolarità.

Lainate per esempio una parte del personale lo ha tenuto, perché ci teneva a fare quella cosa che hai detto tu, che qualcuno vigilasse.

Perché quando vigileremo noi? Quando verrà la mamma di un bambino a dire: guardi che al nido è successo questo. O la dottoressa Agosteo tutti i giorni avrà un *report*? Non lo so, in che modo sapremo in tempo reale che le cose al nido vanno bene, o se non le scopriamo quando magari è successo qualcosa? Speriamo che non succeda niente e che le cose vadano al massimo dei massimi con grandissima soddisfazione dei bambini e dei genitori.

Io ho capito anche l'accordo del sindacato. Io stupido, ma... Un anno e mezzo ho capito che restano in organico fino a dicembre del 2023, partecipano ai concorsi del Comune di Milano, e se ne vanno. E noi ci troveremo al nido... Io qui sono disposto a giocarmi venti gettoni, se non sarà così.

Sono nei tempi, Presidente. Sindaco, c'è qualche problema?

**PRESIDENTE:** Sì, sì, è nei tempi, finisca l'intervento.

**PRISCIANDARO (Consigliere):** Il personale cercherà di allocarsi in altro Comune magari, lasciando a Baranzate il personale. Perché hanno fatto recentemente, credo settimana scorsa, delle selezioni per assumere il personale appunto in vista di Baranzate e Bollate, e probabilmente non solo. Grazie.

**PRESIDENTE:** Grazie.

Altri Consiglieri che vogliono intervenire? Prego assessore Donaggio.

**DONAGGIO (Assessore):** Volevo ribadire diverse cose. La prima è che nel nostro programma elettorale, nel DUP c'è l'esternalizzazione del nido.

Noi abbiamo scelto di appoggiarci a Comuni Insieme, con un'operazione *in house* chiaramente, perché eravamo sicuri della qualità dei servizi.

Vedo che dagli interventi si mette in dubbio questo fatto molto importante, che se devo essere sincera una battuta mi viene: quando c'è qui la dottoressa Meroni è tutto un concerto di violini. Quindi la qualità del servizio è ottimo, anche perché c'è un coordinatore, una coordinatrice che è già dipendente di Comuni Insieme.

Poi vorrei anche sottolineare una cosa. Conferendo questo servizio a Comuni Insieme, noi, come ci ha spiegato la dottoressa Meroni durante la Commissione, abbiamo l'opportunità di poter aumentare i posti da 40 a 52. Ce lo ha detto chiaramente. Dopo di che con i margini aggiuntivi della Regione Lombardia possiamo arrivare a 57 spazi. Chiaramente bisogna vedere se gli spazi sono sufficienti.

E solo questa cosa qui è un obiettivo importante perché sono 17 famiglie che hanno l'opportunità di usare il nido che le mamme, o i papà, visto che oggi si parla tanto di..., hanno l'opportunità di trovare il lavoro e di rientrare nel mondo del lavoro.

Questo è un obiettivo importante, ed è uno degli obiettivi che ci siamo prefissi dall'inizio, cioè aumentare da 40 a 52, e visto anche quello che ha detto la dottoressa Meroni si potrebbe arrivare a 57. E questa è una cosa importantissima da sottolineare.

**PRISCIANDARO (Consigliere):** *[intervento fuori microfono]*

**DONAGGIO (Assessore):** Certo. Allora, per quanto riguarda i risparmi, la dottoressa Meroni ci ha spiegato – e non so quale Consigliere c'era – che la retribuzione rimarrà uguale, non ci sarà... Diciamo le quattro educatrici più i due ausiliari manterranno comunque l'anzianità, lo stipendio eccetera, eccetera. E quello che dice la Meroni o gli si crede o non gli si crede. Cioè non è che gli si crede quando fa comodo. Voglio sottolineare questa cosa.

L'unico risparmio riguarda la maternità e la malattia, perché con il contratto Uneba la maternità e la malattia è a carico dell'INPS, mentre invece adesso come dipendenti comunali è completamente a carico del Comune. Io ho voluto solo precisare due cose, e ho concluso.

**PRESIDENTE:** Grazie.

Ci sono altri Consiglieri che vogliono intervenire? Prego, assessore Malaspina.

**MALASPINA (Assessore):** Grazie Presidente.

Io ho sentito dire un sacco di volte che è sempre stato considerato un fiore all'occhiello il servizio del nido da parte di Insieme per Baranzate.

Io vorrei ricordare che spostare il servizio nido da un immobile – probabilmente sbaglio l'anno – del 1954, su cui di interventi non ne sono stati fatti per vent'anni, a un

immobile nuovo, che Insieme per Baranzate non aveva voluto, o non era stato in grado, non lo sappiamo, realizzare, che è quello a fianco della scuola di inglese, è stato...

**PRISCIANDARO (Consigliere):** *[intervento fuori microfono]*

**MALASPINA (Assessore):** Non lo avete voluto. Non lo avete voluto e siete stati contrari allo spostamento all'interno di quell'immobile. Sfortunatamente la memoria storica qui qualcuno ancora ce l'ha.

Tant'è che abbiamo dovuto insistere noi per farlo. Non è che è cominciato nel vostro mandato e poi è stato terminato. No.

**PRISCIANDARO (Consigliere):** *[intervento fuori microfono]*

**PRESIDENTE:** Consigliere Prisciandaro, nessuno l'ha interrotta mentre Lei parlava.

**MALASPINA (Assessore):** È stato cominciato, portato avanti e realizzato da questa Amministrazione. Con un intervento, per carità, che era anche lodevole con una logica, che era stato portato a termine dalla vostra Amministrazione.

Poi è successo qualcosa, non sappiamo cosa, che ha portato a me pare sei anni di ritardo, se non mi ricordo male, tra la fine del PII e l'inizio dei lavori del nido. Grosso modo sei anni. Strano, sono cose che capitano, però io mi ricordo la netta contrarietà da parte di Insieme per Baranzate per andare a spostarsi all'interno di quell'immobile. Uno.

Due, non ricordo una cascata di interventi per migliorare la condizione dell'immobile del Nido dei Glicini. Non la ricordo.

Tre. A me fa sempre un po' sorridere l'idea che esternalizzare a un soggetto completamente pubblico, di cui conosciamo il valore e la capacità, tant'è che la responsabile del servizio nido da sempre è in carico a Comuni Insieme, sia una cosa negativa. Mentre avere la gestione di una scuola dell'infanzia da parte di una cooperativa, forse perché è di una cooperativa di un certo tipo, fosse stata di un altro tipo non ci sarebbe stata simpatica. Invece quella è una cosa positiva.

Cioè si va avanti nel continuare a demonizzare alcune operazioni che in realtà non sono delle privatizzazioni, sono esattamente il contrario. Sono il fidarsi del pubblico, dello Stato nel caso della materna, della nostra azienda consortile nel caso del servizio nido, che, come dire, un pochino stride. Un pochino stride quando poi si sentono delle grandi dichiarazioni circa quanto è bello l'interesse pubblico e via scorrendo.

Insomma io queste cose qui ormai le sento da un po' di tempo, non vorrei neanche tirarla particolarmente lunga in questo Consiglio Comunale, però è una cosa che abbiamo già sentito dire tante volte, e ogni tanto però andrebbe tirata una riga, e questa è una delle volte in cui ho intenzione di farlo, e presentare un po' il conto, perché non è che si può proprio sempre dire tutto facendo finta che nessuno si ricordi.

Per quale motivo non è stata fatta la relazione da parte del Sindaco all'epoca, beh perché erano in corso le trattative sindacali. Dal momento che si sono chiuse negli scorsi giorni, mi sembra evidente che quella discussione a) non ci potesse essere, b) probabilmente avrebbe portato a dei problemi dal punto di vista del confronto con le parti.

Poi non so se il Sindaco vuole intervenire in replica, immagino di sì. Per cui su alcune cose probabilmente è meglio che intervenga lui.

Rimane che è un'operazione che è solida. È un'operazione che abbiamo sempre

dichiarato di voler fare. L'abbiamo sempre detto.

Lo abbiamo detto in campagna elettorale, lo abbiamo detto nel programma elettorale, lo abbiamo detto all'interno del DUP. Siete sempre stati contrari, ne prendiamo atto, ma non è che quella discussione non ci sia mai stata. Può non essere stata nel dettaglio come questa sera, può anche essere, o se è un segreto è un segreto di pulcinella.

Detto questo, secondo me, è un passo importante che dà la possibilità questa volta, dà la possibilità per davvero a noi e a chi verrà dopo di puntare e di migliorare ulteriormente il servizio nido perché se è vero per gli spazi teoricamente li possono starci fino a 52 bambini, o 57, adesso, dal punto di vista di assunzione del personale è semplicemente impensabile e impossibile.

Il vero banco di prova è riuscire a migliorarlo adesso che diventa – tra moltissime virgolette – perché le moltissime virgolette sono dettate dalla condizione di questo Comune, solo ed esclusivamente una questione economica. Cioè adesso diventa una scelta politica da parte dei Consigli Comunali e delle Giunte che si succederanno la capacità di migliorare quel servizio. Fino ad adesso nei fatti era soltanto teoria. Solo ed esclusivamente teoria. Si tratta di dover capire se avere la possibilità di metterci dentro una persona o no.

Adesso questa cosa qui noi abbiamo fortemente voluto che non ci fosse più. Tra l'altro tenendo insieme quelle che erano le necessità nostre, quella che è la possibilità di sviluppare per davvero quel nido, e gli interessi e la tutela da parte delle lavoratrici.

A me sembra che sia appunto tra l'avvenuto con una generale positività per quanto sia stata un'operazione sicuramente non facile. A me sembra che sia una cosa di cui possiamo anche... vantarci magari è esagerato, però fregiarci sì.

Fregiarci sì, anche perché fino ad adesso il percorso che è stato intradato, che è quello del comando che non è ancora definitivo eccetera, eccetera, eccetera, probabilmente non ne ha dati. Non si capisce per quale motivo da domani mattina, anche se non sarà da domani mattina, però diciamo dal primo di gennaio del 2024 la responsabile smette di parlare con la nostra responsabile ai Servizi Sociali, le educatrici smettono di fare delle segnalazioni al Comune, soltanto perché sono diventati dipendenti di un'azienda consortile? Stiamo scherzando, vero? Grazie.

**PRESIDENTE:** Grazie assessore Malaspina.

Altri Consiglieri? Nessuno.

Sindaco vuole replicare? Prego.

**SINDACO:** Grazie Presidente.

Solo per una brevissima questione procedurale, perché sui contenuti, ripeto, non ho sentito contenuti degni di nota relativamente a due questioni, il servizio e l'utenza. Sul resto francamente ho sentito alcune considerazioni, assolutamente legittime, però secondo me di scarsissimo interesse per quello che facciamo qua. Cioè non facciamo né i sindacalisti, e non facciamo altro, con tutto il rispetto, ma direi rispetto per il Consiglio Comunale e per il fare l'amministratore. Quindi io avrei valutato magari interventi sulla qualità del servizio e sull'utenza. Cosa che non ho sentito, se non da una parte del Consiglio Comunale.

Solo una considerazione procedurale. Lo diceva prima l'assessore Donaggio. per essere chiari, l'indirizzo del Consiglio Comunale è stato dato con l'approvazione del DUP. All'interno del DUP, se non ricordo nel punto 5 della parte operativa c'era questo indirizzo.

Quindi il Consiglio Comunale quando ha votato questo indirizzo ha approvato questo indirizzo.



Dopo di che c'è stata una delibera, la 72 del 24.5.2022 che deliberava di adottare lo schema di relazione ex articolo 34, che è questo.

Cioè io vorrei dire al Consiglio Comunale, al di là dei contenuti su cui non entro perché non ne ho sentiti di contenuti, la parte procedurale è fondamentale.

Il Consiglio Comunale approva l'atto di indirizzo, che è il DUP, la Giunta adotta lo schema di relazione, perché la normativa dice che se si vuole conferire un servizio a rilevanza economica bisogna valutarne appunto la compatibilità, il vantaggio economico, e nella relazione viene indicato il vantaggio economico. E poi l'affidamento, se è *in house*, per i motivi che dicevo prima.

Quindi la Giunta ha fatto esattamente questo, non è che aveva particolari altre formulazioni. È evidente che dal Bilancio conosciamo perfettamente, come tutto il Consiglio Comunale conosce, i numeri, e quindi li abbiamo confrontati facendo una valutazione con l'azienda, soprattutto sul tema del contratto Uneba, che andrà a regime per le nostre dipendenti nel 2024. Quindi diciamo quel ritorno economico lo vedremo lì.

Questo per dire al Consiglio Comunale che non è che avevamo chissà quali altri elementi. Avevamo i dati di bilancio, e semplicemente una valutazione di parte economica. Quindi tutto quello che era conosciuto dal Consiglio Comunale è quello che ci ha portato ad approvare il DUP e a fare questa scelta.

In Giunta abbiamo approvato esattamente questa relazione, con la tabella redatta dal responsabile del personale e dal responsabile del servizio prima infanzia. Ed è su questo che la Giunta si è espressa. Quindi non so che cos'altro dovesse servire.

La questione dell'accordo sindacale, perché poi dobbiamo un po' capire che cosa stiamo a fare qua, l'accordo sindacale non è di competenza del Consiglio Comunale, e manco della Giunta.

Mi sembrava opportuno, come si dice per cortesia istituzionale, riferire al Consiglio Comunale i contenuti dell'accordo sindacale su cui, udite udite, non abbiamo nessuna competenza, né la Giunta, né il Consiglio Comunale. Perché l'accordo sindacato è delegato alla delegazione trattante di parte pubblica che si trova con le rappresentanze sindacali.

Quindi noi, come Giunta e come Consiglio, mica dobbiamo approvare l'accordo sindacale. Noi dobbiamo approvare una sola cosa, la relazione di congruità economica, che è esattamente gli elementi a cui tutti siamo a conoscenza. Quindi non ci sono particolari documenti riservati, di cui noi siamo a conoscenza. Almeno io non ne conosco altri.

Mi sembrava opportuno dire al Consiglio Comunale, che non ha alcuna competenza, questo deve essere chiaro però anche ai Consiglieri Cesaratto e Prisciandaro, però se no io dico sempre dobbiamo parlare un linguaggio di verità. Ma non di verità che qualcuno dice le bugie.

La dico meglio. Cerchiamo di capire di che cosa parliamo. Poi nei contenuti uno dice: posso essere d'accordo, non posso essere d'accordo, per carità. Però non possiamo dire che dovremmo allegare l'accordo sindacale per farlo approvare in Consiglio Comunale che non è di competenza, perché nessun parere di regolarità tecnica ci consentirebbe questo. Infatti non è di nostra competenza.

Io ho chiesto di riferire al Segretario comunale i contenuti dell'accordo perché mi sembrava opportuno, uno, che l'Amministrazione sapesse e, due, che il Consiglio Comunale ne venisse a conoscenza. Poi il generale obiettivo che si è data la delegazione parte pubblica e l'azienda era quella – e mi scuso della semplificazione – di venire incontro il più possibile, per quanto diceva il consigliere Cesaratto, alla volontà delle dipendenti. E questo è stato.

Però, ripeto, non è materia di nostra competenza, e manco ci siamo entrati dentro,

attenzione. Abbiamo solo dato l'indirizzo che già qui avevamo espresso.

Ultima cosa. L'Ufficio Anagrafe, articolo 117 della Costituzione, è un servizio di competenza statale delegato ai Comuni. So che il consigliere Prisciandaro...

**PRISCIANDARO (Consigliere):** *[intervento fuori microfono]*

**SINDACO:** Ecco, so che questa cosa vi è sfuggita, però, come dire, per chiudere il cerchio, perché se no veramente, con tutto il rispetto, ogni bestialità è lecita, perché adesso va bene tutto, però non è che possiamo dire che esternalizziamo il servizio anagrafe. Ma lo dico veramente con grande rispetto.

Io ne dirò centomila, e se c'è qualcuno che dice "hai detto una bestialità", io ringrazio e porto a casa. Quindi mi scuso per la semplificazione, però è esattamente questo. Grazie.

**SINDACO:** Grazie.

Passiamo alle dichiarazioni di voto. Prego consigliere Cesaratto.

**CESARATTO (Consigliere):** Velocemente per qualche spunto.

Non si è parlato di contenuti. Mi sembra di avere espresso non so quante volte, la preoccupazione per la continuità educativa. E se la continuità educativa per un servizio come questo non è una questione di merito, io francamente non so che cosa lo è. Cioè gran parte dell'intervento fatto, anche dal consigliere Prisciandaro, verteva appunto sulla necessità che questo servizio veda nella presenza di figure educative costanti, e quindi nella preoccupazione che tutto questo passaggio fosse in grado di garantirle, ed è un elemento fondamentale. Quindi francamente se...

Perché altrimenti se non parliamo di questo e della parte pedagogica rimangono veramente solamente i soldi. Ma se siamo qui ad occuparci solamente dei soldi per un servizio come questo, io mi occupo solo dei soldi, ma neanche per la raccolta rifiuti. Anche la raccolta rifiuti ha una valenza del servizio per come viene fatto.

Da qui la preoccupazione circa il personale. Non perché ci stia solamente a cuore Tizio o Caio, o il lavoratore in senso generale. Ma perché quei lavoratori sono parte integrante della qualità del servizio. Da qui la necessità di un accordo opportuno. È evidente a tutti.

Come è evidente il fatto che quando si viene citati in giudizio bisogna resistere. È evidente a tutti che il Consiglio Comunale non approva l'accordo sindacale. Ma conoscere i contenuti dell'accordo sindacale mette i Consiglieri comunali, in grado di esprimere una valutazione sulla possibile potenzialità e qualità futura del servizio. Quindi certamente nella delibera non ci sarebbe dovuto essere approvazione dell'accordo sindacale, ma i suoi contenuti ci avrebbero messo in grado di valutare meglio come questo servizio sarebbe funzionato, o funzionerà in futuro.

Da ultimo, consigliere Malaspina, ho colto la sottile polemica circa una certa cooperativa che gestiva una scuola materna, e invece altre cooperative che ci piacciono di più o di meno. E allora siccome la memoria a volte mi tradisce, ma non soffro ancora di memoria selettiva, non so più o meno negli anni 2000 Lei dov'era e cosa facesse, ma cosa facevo io che lo ricordo, e quindi vorrei sottoporre alla sua attenzione una differenza.

Un conto è un Comune, all'epoca Comune di Bollate, quindi siamo fuori di qualunque polemica locale, che si fa carico di una scuola materna che viene lasciata di colpo senza una gestione, e quindi la affida all'inizio a... Pietro aiutami, si chiamava? Non Azienda Speciale.

C'era addirittura un altro istituto in capo i Comuni all'epoca, e quindi non avendo al proprio interno e non potendo assumere personale, decide, per garantire il servizio, di farla funzionare attraverso dei bandi, delle cooperative.

Quindi è una situazione dove si parte da zero e si raggiunge il meglio possibile.

Ma immagino che fosse impegnato a fare altro all'epoca. Aveva più o meno i pantaloni scorti, ma va bene.

Però è importante conoscere le cose prima di fare le affermazioni. Quindi un conto è quello, prendere un servizio per cercare di tenerlo aperto.

Merito del Comune di Bollate. Il fatto che noi fossimo in quell'Amministrazione è incidentale, quindi non è un'assunzione di merito.

Un conto è avere un servizio gestito internamente ed esternalizzarlo. Adesso che abbiamo chiarito la genesi storica delle due vicende forse, se dovesse fare il suo intervento adesso, eviterebbe di fare quel parallelo che, secondo me, non c'entra assolutamente niente.

Dopo di che tutte le scelte, come ricordato da più parti, sono legittime. Però sono due cose fondamentalmente diverse, e non hanno dietro alcuna logica né di piacere di una cooperativa né di apprezzamento di un'altra cooperativa perché di cooperative ne sappiamo tutti moltissimo, ma la genesi di queste vicende è una genesi completamente e diversa, è diametralmente opposta. Qui si va ad esternalizzare un servizio comunale, là si è cercato di salvare un servizio.

**PRESIDENTE:** Consigliere Cesaratto, le devo chiedere di fare la sua dichiarazione di voto.

**CESARATTO (Consigliere):** Detto questo faccio la dichiarazione di voto, per dire che, per tutti i motivi espressi in premessa, e per le ultime precisazioni fatte durante la dichiarazione di voto, il nostro voto sarà contrario. Grazie.

**PRESIDENTE:** Grazie.

Dichiarazioni di voto, Sindaco? Prego.

**SINDACO:** Brevissimamente.

È una questione un po' più politica. Io credo – ma magari mi sbaglio – che il consigliere Malaspina si riferiva al fatto che quando è stata statalizzata la Sant'Arialdo Insieme per Baranzate, ma magari ricordo male io, diceva: “Bisogna continuare con quella cooperativa o con un'altra”.

**CESARATTO (Consigliere):** *[intervento fuori microfono]*

**SINDACO:** No, esattamente questo. Vi siete inchiodati, ragazzi. In Commissione te lo ricordi che ci siamo visti?

La dico più semplice. Vi siete inchiodati sulla cooperativa. Quella, quell'altra, c'era quella. Noi volevamo statalizzare. Questo è il tema. La genesi era diversa.

**CESARATTO (Consigliere):** Luca...

**PRESIDENTE:** Cortesemente, Lei ha avuto il suo tempo.

**SINDACO:** Esco dalla questione politica, e poi ringrazio il consigliere Cesaratto perché nel suo intervento ho capito di più. Forse non avevo capito bene.

Il tema della continuità educativa è centrale, ce lo siamo posti come tema. Ad oggi non riteniamo che ci sia qualcuno che possa andare in uscita. Dopo di che come c'era il tema della continuità educativa con la Sant'Arialdo, i bambini dell'ultimo anno, al netto che chi esce e chi entra può avere la stessa qualità, quello non lo possiamo sapere, i bambini dell'ultimo anno finiscono, e quelli del primo anno incontrano un nuovo educatore, che speriamo sia molto bravo, come quelli che abbiamo.

Evidentemente il tema della continuità educativa incide su quelli che rimangono. Questo sì.

Ci auguriamo che visto che adesso facciamo fino al 2023 il comando, quindi i bambini che conoscono quelle educatrici, che qualcuna andrà anche in pensione, una signora andrà in pensione perché è in età pensionabile, quindi questo è un tema centrale, e non crediamo dovesse avere questo impatto.

Sull'accordo sindacale noi veramente non conoscevano i contenuti, al netto di quanto io dialogavo con il Segretario Comunale. Come è evidente. Cioè l'obiettivo che noi abbiamo dato veramente alle delegazioni trattanti parte pubblica e all'azienda è in fase di contrattazione decentrata cercate, proprio per quel motivo a cui Lei faceva, giustamente secondo me, riferimento, di andare – tra virgolette – più incontro possibile.

Però poi nei contenuti tecnici, io me li sono fatti dare ieri, proprio perché ci tenevo ad esprimerli al Consiglio Comunale. Neanche noi in realtà sapevamo esattamente il tema delle trentacinque ore, del ROL, piuttosto che. Voglio dire, l'obiettivo l'abbiamo dato, ci aggiornava sul fatto che stesse andando relativamente bene, e io credo anche il 14 aprile ci siamo espressi dicendo che le trattative stavano andando bene. E quindi era quello che noi sapevamo. Quindi giusto per essere coerenti, poi al di là della scelta che uno può fare. Però la ringrazio perché nel suo successivo intervento ho inquadrato i temi che magari prima non avevo inquadrato. Grazie. Quindi per noi voto favorevole.

**PRESIDENTE:** Grazie. Passiamo al voto.

**VICE SEGRETARIO:** Mettiamo in votazione il punto numero 6 dell'ordine del giorno: “Conferimento asilo nido comunale all'Azienda Comuni Insieme per lo Sviluppo Sociale: approvazione relazione ex art. 34, comma 20, L. 221 del 17.12.2012 di conversione con modificazioni del D.L. 179/2012”.

Favorevoli? Contrari?

Per l'immediata eseguibilità?

Favorevoli? Contrari?

La delibera è approvata con 10 voti favorevoli e 2 voti contrari.

E la seduta termina adesso.

**PRESIDENTE:** Alle 22.

Grazie a tutti, buona serata.

**Il Presidente del Consiglio** dichiara chiusa la seduta alle ore: **22.00.**